

Amaducci Lino, da Luigi e Giuseppina Cavina; n. il 13/10/1928 a Fontanelice; ivi residente nel 1943. Colono. Collaborò con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 2/9/44 al 14/4/45.

Amaducci Luigi, da Giuseppe e Teresa Cavina; n. il 17/12/1915 a Castel del Rio. Nel 1943 residente a Fontanelice. Colono. Collaborò con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 18/8/44 alla Liberazione.

Amaduzzi Aldo, da Cesare ed Ester Tubertini; n. il 7/10/1907 a S. Lazzaro di Savena. 3^a elementare. Colono. Riconosciuto benemerito.

Amaduzzi Aurelio, da Domenico; n. il 10/10/1927 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 6/7/44 alla Liberazione.

Amaduzzi Bruno, da Gustavo; n. il 15/2/1928. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Amaduzzi Francesco, «Bil», da Alfonso e Ida Benaglia; n. il 18/12/1927 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Eletttricista. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Fu incarcerato a Bologna dal 15 al 30/11/44. Riconosciuto partigiano dal 20/9/44 alla Liberazione.

Amaduzzi Luigi, da Giovanni; n. il 24/6/1921 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella brg GL Montagna con il grado di comandante di distaccamento. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Amaduzzi Tonino, «Toni», da Ettore ed Enrica Merighi; n. il 29/4/1925 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/2/44 alla Liberazione.

Amaini Alberto, da Severino e Augusta Versura; n. l'1/1/1910 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò a Malalbergo nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Amaini Ernesto, da Roberto e Amalia Pedrini; n. il 4/5/1927 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò a Malalbergo nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Venne fucilato a S. Ruffillo (Bologna) all'inizio del marzo 1945. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla morte.

Amaini Roberto, da Severino e Augusta Versura; n. il 27/6/1904 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò a Malalbergo nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Il figlio Ernesto * cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Amaroli Quirico, da Pietro e Desolina Nanni; n. il 14/8/1895 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu ucciso dai nazifascisti il 4/10/1944 in località Cà Beguzzi di Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto insieme ad altre 19 persone: Baietti Amelia*, Betti Bianca*, Buganè Marisa*, Canè Giuseppe*, Cavallini Estiva*, Chirici Ginetta*, Ecchia Erminia*, Fabbri Maria*, Landini Elvira*, Mattioli Augusto*, Monti Clelia*, Nanni Augusto*, Nanni Augusto Giovanni*, Pedriali Amilcare*, Pedriali Franca*, Pedrioli Gabriele*, Pedriali Luigi*, Tonioli Dante*, Veggetti Imelde*.[AR]

Amaroli Roberto, da Pietro e Desolina Nanni; n. il 14/4/1890 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu ucciso dai nazifascisti, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, il 29/9/1944 a Cà Beguzzi di Casaglia. Il fratello Quirico* venne ucciso pochi giorni dopo. Secondo altra versione furono uccisi lo stesso giorno. [O]

Amaroli Umberto, da Luigi e Clara Degli Esposti; n. il 10/2/1925 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Ferroviere. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Amateis Francesco, da Nicola e Margherita Cerutti; n. il 16/5/1878 a Volpiano (TO). Nel 1943 residente a Torino. Operaio. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale fu schedato a Torino nel 1907. Dopo essere stato segretario della CdL di Crema (CR) e Gravellona Toce (NO) e direttore del settimanale "Il Galletto" del PSI di Asti, nel 1911 si trasferì a Bologna. Fu prima membro della segreteria provinciale della Federterra e poi segretario; redattore de "La Squilla"; ispettore nazionale della Federterra e dal 12/1/21 segretario della CCdL. Aggredito ripetutamente dai fascisti, il 30/3/21 ebbe il "bando" e dovette lasciare Bologna. Nel 1922, dopo un breve soggiorno a Roma, tornò a Torino, sempre controllato dalla polizia. [O]

Amati Mario, da Amedeo; n. il 17/5/1920 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Bracciante. Riconosciuto benemerito.

Amato Carino, da Corrado; n. l'8/1/1912. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Ambrogio Olimpio, da Spartaco e Cesarina De Guerra; n. il 5/5/1916 a Livorno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fu ucciso dai nazifascisti il 7/10/1944 a Prunaro di Sotto di S. Martino (Marzabotto). Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 7/10/44. [O]

Ambrosato Alfonso. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 17/4/44 alla Liberazione.

Ambrosino Gennaro, da Giovanni; n. il 25/9/1908 a Napoli. Nel 1943 residente a Bologna. Militare di carriera. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Amerighi Francesco, «Lampo», da Pietro e Rosa Marchi; n. il 4/2/1918 a Castel del Rio. Nel 1943 residente a Borgo Tossignano. Analfabeta. Bracciante. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 27/8/44 alla Liberazione.

Amianti Guido, da Angelo ed Erminia Busati; n. il 26/7/1920 a Fiesso Umbertiano (RO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Civitavecchia (Roma) dal 19/2/40 all'8/9/43. Militò nella brg Bonati a Rovigo. Riconosciuto partigiano dall'11/9/44 alla Liberazione.

Amici Anna Maria, da Giovanni e Livia Rubini; n. il 9/9/1935 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Roncadelli di Sperticano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme alla madre * e alle sorelle Iris * e Marisa *. [O]

Amici Iris, da Giovanni e Livia Rubini; n. il 30/5/1929 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Roncadelli di Sperticano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme alla madre * e alle sorelle Anna Maria * e Marisa *. [O]

Amici Marisa, da Giovanni e Livia Rubini; n. il 10/8/1941 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Roncadelli di Sperticano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme alla madre * e alle sorelle Anna Maria * e Iris *. [O]

Amico Giuseppe, da Onofrio; n. il 22/11/1917. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

Aminti Giuseppe, «Bruno», da Torquato e Clarice Venturini; n. il 2/5/1916 a Vergato. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Modena dal 3/9/39 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Monte Vignola. Riconosciuto partigiano col grado di sottotenente dal 5/5/44 alla Liberazione.

Aminti Vittorio, da Torquato e Clarice Venturini; n. il 31/7/1913 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Ferroviere. Collaborò con la brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto benemerito dall'1/1/44 alla Liberazione.

Amlesini Amleto, «Amleto», da Colomba Pirazzini; n. il 20/5/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento. Meccanico. Militò nel 1° btg Libero della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il 27-28/9/44 prese parte alla battaglia di Cà di Guzzo (Belvedere di Castel del Rio). Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 14/4/45.

Amore Nello, «Scrocco», da Mino e Cesira Rondelli; n. il 22/11/1925 a Vergato; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento. Muratore. Militò sull'Appennino modenese nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 20/11/44 al 30/4/45.

Amorini Giuditta. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 22/2/44 alla Liberazione.

Anacoreti Ezio, da Crispino e Gelsomina Fantini; n. il 23/5/1926 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Monzuno. 3^a elementare. Colono. Militò nel 2° btg della brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 alla Liberazione.

Anastasi Amelio, da Stefano e Giuseppina Bagni; n. il 30/9/1902 a Borgo Tossignano. Nel 1943 residente a Imola. Artigiano meccanico per biciclette. Alla fine del 1943 il suo nome venne incluso nella lista di proscrizione, con altri 71 antifascisti, preparata dal PFR di Imola. Il 19/11/43 fu arrestato e trasferito nelle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna). [O]

Ancarani Giuseppe, da Davide e Teresa Murini; n. il 26/8/1903 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mediatore di automezzi. Alla fine del 1943 il suo nome venne incluso nella lista di proscrizione, con altri 71 antifascisti, preparata dal PFR di Imola. Il 19/11/43 fu arrestato e trasferito nelle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna). [O]

Ancarani Pietro, da Nildo e Ida Golinelli; n. il 24/12/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò ad Imola nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

Ancarani Pietro, da Vincenzo e Mattea Zaccherini; n. il 28/11/1878 a Imola. Calzolaio. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1898. Il 13/3/38 venne radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi.[O]

Ancherani Antonio, da Sante. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Caduto. Riconosciuto partigiano.

Anconelli Bruno, da Sante; n. il 25/12/1925 a Fontanelice. Commerciante. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Andalò Alberto, «Bertoz», da Tommaso e Angela Galeati; n. il 16/8/1931 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Collaborò con la 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/5/44 alla Liberazione.

Andalò Aristide, da Antonio e Margherita Ghini; n. il 9/9/1905 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono mezzadro. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 10/11/43 al 15/4/45.

Andalò Armando, da Attilio e Attilia Zuccheri; n. il 28/3/1913 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. 2^a istituto tecnico. Cameriere. Prestò servizio militare in fanteria dal 10/8/43 all'8/9/43. Militò nel 1° btg Libero della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò a Tossignano (Borgo Tossignano). Riconosciuto partigiano dal 21/9/44 alla Liberazione.

Andalò Bartolomeo, da Lodovico e Ida Geminiani; n. il 21/5/1929 a Mordano; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito.

Andalò Delfino, da Cesare; n. il 5/3/1912 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 10/1/45 alla Liberazione.

Andalò Diva, «Tuda», da Sante e Carolina Ravanelli; n. il 13/6/1911 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Militò a Imola nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 al 14/4/45.

Andalò Edero, «Drago», da Domenico e Augusta Brini; n. il 22/2/1920 a Medicina; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nei bersaglieri. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Fu incarcerato a S. Maria Codifume (Argenta - FE) dal 9 al 25/12/44. Riconosciuto partigiano dal 3/8/44 alla Liberazione.

Andalò Francesco, da Attilio e Attilia Zuccheri; n. il 9/4/1903 a Medicina. Meccanico. Iscritto al PCI. Il 18/7/21 fu condannato a un anno per la sua attività politica e il 12/8/21 arrestato perché Ardito del popolo. Liberato il 2/9/21, fu denunciato - in stato di latitanza - perché accusato di avere lanciato, con altri il 18/4/22, una bomba contro il caffè d'Antonio Librenti a Corticella, ritrovo dei fascisti locali. Nel 1923 espatriò clandestinamente e il 9/2/24 venne condannato contumace a 16 anni e 8 mesi. Il 2/9/26 gli fu concessa l'amnistia, ma nel 1929 venne emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato. Si trasferì in URSS dove pare si sia sposato e dove è morto - per tbc, come si legge in un rapporto dell'ambasciata italiana - il 17/6/1931 a Dorogobush (Smolensk). [O]

Andalò Francesco, da Giacinto e Rosa Baruzzi; n. il 21/9/1911 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 15/12/44 alla Liberazione.

Andalò Guido, «Moro», da Attilio e Attilia Zuccheri; n. il 5/1/1910 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Foligno (PG) dal 1929 al 1931. Iscritto al PCI dal 1930. Arrestato nell'aprile 1934 mentre preparava con altri quattro comunisti bolognesi un lancio di volantini per il 1° maggio con sentenza del 17/7/34 fu rinviato al Tribunale speciale che il 23/3/35 lo condannò a 2 anni e 10 mesi di carcere per associazione comunista e propaganda sovversiva. Scantò 14 mesi di carcere e 4 anni di sorveglianza. Militò nel 1° btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione col grado di sottotenente. Secondo una pubblicazione del 2004, nel 1935 iniziò a collaborare con l'Ovra e svolse la funzione di informatore della polizia segreta del regime fascista. (M. Canali, *Le spie del regime*, pp.353). [C]

Andalò Giuseppe, da Lodovico e Ida Geminiani; n. il 26/9/1926 a Mordano; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito.

Andalò Giuseppe, da Lucia Andalò; n. il 9/4/1931 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Andalò Ines, da Giovanni e Erminia Cuffiani; n. l'11/4/1918 a Imola; ivi residente nel 1943. Casalinga. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita.

Andalò Luciano, da Benedetto e Maria Costa; n. il 15/12/1871 ad Imola; ivi residente nel 1943. Laureato in medicina. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1900. Fu radiato dall'elenco degli schedati nel 1929, incluso in quello dei sovversivi e controllato sino al 10/10/42. [O]

Andalò Luigi, da Benedetto e Maria Costa; n. il 15/12/1862 ad Imola. Impiegato. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica venne schedato nel 1902 e radiato l'1/11/30, quando fu incluso nell'elenco dei sovversivi. Venne controllato sino all'8/7/1941, quando morì. [O]

Andalò Nicola, da Antonio e Margherita Chini; n. il 23/12/1910 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono mezzadro. Nel 1928 cominciò a diffondere la stampa clandestina e in particolare «l'Unità». Per tale attività fu arrestato a Massa Lombarda (RA) nel settembre 1929 e

liberato dopo 2 mesi di detenzione in quanto le indagini non approdarono ad alcun risultato. Membro dell'organizzazione comunista imolese scoperta nel 1930 (89 furono gli arrestati), accusato di associazione e propaganda sovversiva e detenzione di armi, con sentenza del 19/5/31 fu rinviato al Tribunale speciale che il 23/6/31 lo condannò a 2 mesi e 15 giorni di carcere. Lo stesso anno fu schedato. La Commissione provinciale gli inflisse 5 anni di confino a Ventotene (LT). Il 14/11/32 fu liberato a seguito dell'amnistia del decennale fascista. Nel 1936 fu accusato di diffondere le notizie di radio Valencia sull'andamento della guerra di Spagna. Dal giugno 1938 al giugno 1943 prestò servizio militare. Dopo il 25/7/43 partecipò all'organizzazione della Guardia nazionale di Imola. Alla fine del novembre 1943 entrò in contatto con i primi gruppi partigiani della 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Nell'aprile successivo ebbe da Ezio Serantoni * l'incarico di reperire l'attrezzatura utile per l'installazione di una tipografia clandestina a Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 14/4/45. Testimonianza in RB2. [B]

Andalò Teresa, da Antonio e Serafina Guerrini; n. il 25/12/1893 a Imola. Arrestata a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolta per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Andaloro Francesco, da Stefano; n. il 26/11/1902 a Calatabiano (CT). Nel 1943 residente a Bologna. Carabiniere. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione.

Anderlini Alberto, «Baitus», da Carlo ed Ersilia Cremonini; n. il 28/3/1924 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 10/5/43 all'8/9/43. Militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi a Bazzano. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

Anderlini Anselmo, «Milane», da Carlo ed Ersilia Cremonini; n. il 6/3/1922 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Zara dal 23/1/42 al 15/9/43. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 all'8/5/45.

Anderlini Averardo, da Paolo e Maddalena Guberti; n. il 20/12/1921 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in aeronautica a Roma dall'ottobre 1941 all'8/9/43. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Anderlini Carlo, da Domenico e Clementina Montanari; n. il 10/1/1892 a Bazzano; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/6/44 alla Liberazione.

Anderlini Clemente, «Mino», da Guglielmo e Maria Armaroli; n. il 14/1/1923 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 10/5/43 all'8/9/43. Militò a Bazzano nei btgg Artioli e Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Venne incarcerato a Bologna dal 19/12/44 al 20/2/45. Riconosciuto partigiano dal 20/10/44 alla Liberazione.

Anderlini Giuseppe, «Blasevic», da Domenico e Clementina Montanari; n. l'1/6/1913 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria in Jugoslavia dal 10/6/40 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Bazzano. Riconosciuto patriota dal 15/8/44 alla Liberazione.

Anderlini Guglielmo, da Domenico e Clementina Montanari; n. l'8/7/1901 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto

benemerito dal 15/6/44 alla Liberazione.

Anderlini Ili, «Gambis», da Eugenio e Malvina Paganelli; n. il 18/6/1922 a Moglia (MN). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Radiotecnico. Militò nella 121^a brg Garibaldi in provincia di Mantova. Ferito al braccio destro. Riconosciuto partigiano dal 3/8/44 alla Liberazione.

Anderlini Loris, da Ettore e Maria Tibaldi; n. il 27/8/1922 a Crespellano. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Tornitore alla FISA. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 25/8/44 alla Liberazione.

Anderlini Luigi, da Cesare e Rosa Marchi; n. il 12/1/1896 a Bologna. Muratore. Antifascista. Nel 1931 emigrò in Marocco per lavoro. Per avere preso parte ad una manifestazione antifascista, il 30/6/33 nei suoi confronti venne emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato. Il 30/7/39 fu arrestato alla frontiera e liberato il 14/8/39. Il 4/1/43 nella sua pratica venne annotato: «E' vigilato».[O]

Anderlini Mario, «Franco», da Domenico e Clementina Montanari; n. il 10/10/1916 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria sul fronte albanese dal 1937 all'8/9/43. Nel gennaio 1944 fu fra gli organizzatori di uno sciopero alla Ducati di Bazzano. Fu attivo presso il comando della brg Tabacchi della 2^a div Modena Pianura. Partecipò allo scontro di Levizzano Rangone (Castelvetro - MO). Dal 20/10/44 al 20/11/44 fu nel comando del btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Ferito alla spalla e al braccio destro. Nel febbraio 1945, quando i fascisti annunciarono che avrebbero pagato una grossa taglia, a chi avesse favorito la sua cattura, fece stampare e diffondere un "ricordino" o "santino" con l'annuncio della sua morte. Questo il testo: «Il 18 febbraio 1945 in Gombola cadeva offrendo l'ultimo sorriso dei suoi 29 anni Anderlini Mario. In quest'ora di dolore lo ricordano i fratelli la sorella la fidanzata i cognati cognate nipoti e parenti tutti che con imperituro affetto conserveranno il suo ricordo. Mario! nel dirti addio ci si strazia il cuore e con noi in un unanime pianto sono tutti coloro che ti ebbero caro. La tua vita così tragicamente recisa sia offerta all'eterno giudice affinché ridoni la pace e l'amore fra i fratelli e la concordia degli animi ritorni a risplendere sul suolo della nostra Patria insanguinata». Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Dopo l'armistizio si prodigava generosamente nella lotta di liberazione dimostrandosi organizzatore ed animatore capace e raggiungendo posizioni di comando nelle formazioni partigiane. Numerose, ardite e riuscite le azioni di guerriglia e di sabotaggio da lui ideate e condotte con grande decisione e coraggio. Particolarmente segnalato il contegno tenuto in quel di Piumazzo e nello scontro di Levizzano intrepidamente e vittoriosamente sostenuto contro forze nemiche dieci volte superiori per numero». *Zona di Bologna e di Modena - febbraio 1944 • aprile 1945*. Testimonianza in RB5.

Anderlini Medardo, da Ferdinando e Fulvia Marchi; n. il 22/11/1908 a Bazzano. Nel 1943 residente a Crespellano. 3^a elementare. Mezzadro. Fu arrestato il 28/9/30, rinchiuso in S. Giovanni in Monte e rilasciato dopo due mesi. Nuovamente arrestato il 3/2/31 quale membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu rinviato al Tribunale speciale che, il 24/9/31, lo condannò a 4 anni di reclusione che trascorse nelle carceri di S. Giovanni in Monte, Regina Coeli (Roma), Poggio Reale e Nisida (NA). Fu liberato il 14/11/32 a seguito dell'amnistia del decennale fascista. L'anno successivo la Commissione provinciale gli inflisse 4 anni di confino da scontarsi a Ponza (LT) e a Ventotene (LT). Durante il confino fu condannato, per reati politici, a 10 mesi di carcere e il 10/2/38 fu nuovamente assegnato al confino per 5 anni. Al termine del periodo di confino fu internato e riebbe la libertà il 17/8/43. Prese parte alla lotta di liberazione nella div Armando con cui operò nella zona di Montefiorino (MO) e nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano col grado di sergente dal 12/9/43 alla Liberazione. [B-O]

Anderlini Ruggero, «Athos», da Adelmo e Letizia Mignani; n. il 25/4/1924 a Crespellano. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 1^a avviamento. Meccanico. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 alla Liberazione.

Anderlini Walther, «Fulmine», da Evaristo ed Enrica Muccini; n. il 17/2/1926 a Bazzano. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza di avviamento professionale. Collaudatore alla Weber. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 22/2/45.

Andolfi Luciano, da Alceste e Asmara Poli; n. il 25/2/1924 a Pisa. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/12/44 alla Liberazione.

Andolfi Piero, da Alceste e Asmara Poli; n. il 16/4/1922 a Pisa. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/12/44 alla Liberazione.

Andolina Sebastiano, da Corrado. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Andreani Alberto, «Nino», da Adolfo e Vittoria Zambelli; n. il 29/9/1923 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare in Albania in fanteria dal 12/2/43 al 30/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Vado (Monzuno). Riconosciuto partigiano dal 24/5/44 alla Liberazione.

Andreani Emilia, «Romana», da Umberto e Bianca Branchini; n. il 16/7/1920 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Magliaria. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Agata Bolognese. Riconosciuta partigiana dall'1/2/44 alla Liberazione.

Andreani Loris, da Cesare e Carlotta Bolelli; n. il 24/8/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella brg GL Montagna. Riconosciuto patriota dal luglio 1944 alla Liberazione.

Andreasi Artidoro, da Vittorio e Giovanna Pozzo, n. il 23/2/1891 a Bologna. Meccanico. Antifascista. Nel 1923 si trasferì a Verona dove, nel 1932, venne denunciato, ma non processato, perché aderente al movimento Italia libera. L'1/3/35 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Andreotti Teresa, da Raffaele ed Ernesta Servi; n. il 16/5/1899 a Poggio Renatico (FE). Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 3^a elementare. Commessa. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione.

Andreini Alberto, n. nel 1907 a Imola. Membro del PCI. Emigrò in Francia. Arruolatosi per la Spagna nel gennaio 1937, appartenne al Gruppo artiglieria internazionale, batteria Gramsci. Partecipò a tutte le azioni di guerra della batteria. Lasciò la Spagna nel febbraio 1939. Fu internato nei campi di concentramento di Argelès-sur-Mer e di Gurs. Arruolato di forza nelle compagnie di lavoro per il fronte francese, non si ebbero più notizie di lui. [AR]

Andreini Carlo, da Adriano e Rosa Saveri; n. il 15/8/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Fruttivendolo. Prestò servizio militare nel genio fino all'8/9/43. Durante la lotta di liberazione militò a Firenze nella div Arno. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 7/9/44.

Andreoli Adelmo, da Giuseppe e Giulia Stagni; n. il 13/3/1893 a Bentivoglio. Muratore. Il 2/1/30 venne fermato, in occasione delle nozze del principe ereditario, e trattenuto sino all'11/1/31. Fu classificato «comunista pericoloso» e incluso nella "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 14/12/42 nella sua pratica venne annotato: «E' vigilato». [O]

Andreoli Amedeo, da Ermete e Pia Pompei; n. il 10/6/1903 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Pianoro. Impiegato. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 15/11/43 alla Liberazione.

Andreoli Artemio, «Binda», da Vincenzo e Adelina Simoni; n. il 17/7/1901 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/10/43 alla Liberazione.

Andreoli Carlo, da Clelio e Adelina Schiavina; n. il 5/10/1914 a Bologna. Impiegato. Il 12/4/39, mentre si trovava a Venezia, dove prestava servizio militare in marina, venne arrestato e denunciato per vilipendio delle istituzioni. Fu condannato a un anno di reclusione. [O]

Andreoli Carlo, da Emma Andreoli; n. il 21/8/1920 a Bologna. Militò nella 50^a brg Valle in Piemonte con la funzione di vice commissario politico. Riconosciuto partigiano dal luglio 1944 alla Liberazione.

Andreoli Cesare, da Fortunato e Amelia Terzi; n. il 14/4/1924 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal maggio 1944 alla Liberazione.

Andreoli Dino, da Domenico e Adalgisa Torreggiani; n. il 17/5/1920 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare in Sicilia. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò a Monte Battaglia (Casola Valsenio - RA). Cadde in combattimento a S. Maria di Purocielo (Brisighella - RA) il 13/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 al 13/10/44.

Andreoli Ernesto, da Ermete e Pia Pompei; n. il 15/5/1900 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio cartai. Prestò servizio militare nei bersaglieri ad Asti e Alessandria dal 5/4/18 al 20/4/19 col grado di caporale. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 4/3/44 alla Liberazione.

Andreoli Ettore, da Pietro Giuseppe e Albina Benedettini; n. il 24/8/1860 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto. Fu ucciso dai nazifascisti l'1/10/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, in località Canovetta di Villa d'Ignano. [O]

Andreoli Fernando, da Alceo e Adele Sasdelli; n. il 24/4/1924 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Meccanico fresatore. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Andreoli Giancarlo, «Nino», da Alceo e Adele Sasdelli; n. il 21/6/1927 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Andreoli Marino, da Amedeo e Luisa Masi; n. il 22/5/1923 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Monterenzio. 3^a elementare. Colono. Militò nella valle del Sillaro nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 17/4/45.

Andreoli Mario, da Giuseppe e Amalia Zanna; n. il 20/10/1920 a Savigno. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 30/5/44 alla Liberazione.

Andreoli Nella, da Giuseppe; n. il 3/6/1915 a Grottammare (AP). Fu attiva nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/1/44 alla Liberazione.

Andreoli Remo, da Enrico ed Enrica Pedrazzi; n. il 16/1/1908 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Andreoli Silvio, da Dante e Adele Barilli; n. il 12/9/1909 a Bologna. Impiegato. Apolitico. L'11/6/40 venne condannato a un anno di confino per critica alla politica del regime. Riebbe la libertà il 12/2/41.

Andreotti Alfonso, da Abramo e Maria Topi; n. il 17/2/1887 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Analfabeta. Colono. Il 28/1/42 venne arrestato e diffidato a Castel d'Aiano per avere offeso

pubblicamente Mussolini. [CA]

Andrevis Marussa Filip. Con tale nome è ricordato un militare dell'Unione Sovietica che si era aggregato ad una formazione partigiana di stanza nell'Appennino (forse la brg Stella rossa Lupo) e che, catturato il 10/10/1944, venne barbaramente impiccato e fucilato nella piazzetta a lato del ponte della ferrovia a Casalecchio di Reno assieme ad altri 12 partigiani. [AR]

Andriashevski Nikilai Vladimirovic, da Wladimir. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Andrietti Mario, «Spartaco», da Ugo e Clementina Mignani; n. il 10/4/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla SASIB. Prestò servizio militare in fanteria dal 20/3/40 all'1/8/40. Militò nel 4^o btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Venne incarcerato a Bologna dall'1 al 25/12/44. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Andrini Adriano, da Angelo e Desdemona Cane; n. l'8/12/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegato. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dal 16/5/44 alla Liberazione.

Andrini Arturo, da Ugo e Carolina Bonoli; n. l'1/7/1902 a Bologna. Nel pomeriggio del 21/11/20 si era recato in piazza Vittorio Emanuele II^o (oggi piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla - provocando la reazione delle "guardie rosse", che vigilavano armate all'interno della sede comunale - restò ferito e venne ricoverato in ospedale. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti, tra cittadini e le forze di polizia. [O]

Andrini Lamentana, da Antonio ed Erminia Rimondi; n. il 5/8/1889 a Molinella; ivi residente nel 1943. Insegnante elementare. Il 29/5/43 venne arrestata con l'accusa di avere parlato del regime fascista. Dopo breve detenzione fu ammonita e liberata. [O]

Andrioli Adalgisa, da Giuseppe e Giulia Stagni; n. il 4/7/1886 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Casalinga. Fu attiva presso il comando della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio e a Bologna. Riconosciuta patriota dal 2/4/44 alla Liberazione.

Andrioli Adelmo, da Giuseppe e Giulia Stagni; n. il 13/3/1893 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Nel 1921 scontò 40 giorni di carcere preventivo. Fu aggredito e bastonato più volte nel 1922 e nel 1923. Successivamente subì arresti preventivi per misure di ordine pubblica.

Andrioli Angelo, da Gaetano e Oresta Montanari; n. il 9/4/1899 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fabbro. Dirigente socialista nella pianura bolognese, aderì al PCI con la scissione di Livorno. Nel 1922 fu arrestato a Bologna mentre stava trasportando due valigie di manifestini propagandistici del partito. Venne per questo condannato a 2 mesi di reclusione che scontò nel carcere di S. Giovanni in Monte. Il 23/8/27 fu condannato a 3 anni di confino a Lipari (ME) e prosciolto il 25/1/30 per condono. Durante questo periodo fu investito dalla sentenza istruttoria del 24/9/28, che interessò l'organizzazione comunista emiliana, e venne prosciolto per non luogo a procedere. Nel corso di un tentativo di fuga in Svizzera fu catturato e incarcerato per un anno a Como. Di qui il 25/8/32 venne trasferito al confino nell'isola di Ponza (LT) dove, nel 1935, partecipò alle proteste originate dalla diminuzione della paga giornaliera ai confinati. Per questo venne processato con altri compagni dal tribunale di Napoli e condannato a 14 mesi di reclusione nel carcere di Poggioreale. Scontata la pena, fu di nuovo inviato a Ponza dove aprì una bottega di fabbro insieme al comunista Gagliuzzi di Udine. Il locale divenne ben presto un nascondiglio per il materiale della scuola di partito, utile nelle lezioni che clandestinamente venivano svolte dai

dirigenti comunisti confinati. Liberato il 27/9/38, tornò a Bologna, e successivamente a Sala Bolognese. Qui, dopo l'8/9/43, prese parte all'organizzazione dei primi gruppi partigiani della zona che diedero poi vita alla 4^a brg Venturoli Garibaldi. Fu inoltre fra i promotori della manifestazione popolare, tenutasi a Sala Bolognese l'1/3/44, che vide una grande partecipazione di donne. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB1. [B]

Andrioli Rolando, da Pietro e Onorabile Calzoni; n. il 13/6/1924 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Morì il 29/4/1945 in seguito alle ferite riportate in combattimento il 20/4/45 a Castello d'Argile. Riconosciuto partigiano dal 5/7/44 alla Liberazione.

Andriollo Arduino, da Agostino e Maria Salandin; n. il 17/4/1925 a Urbana (PD). Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Bracciante. Militò a Molinella nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti. Ferito al ventre. Riconosciuto partigiano dal 7/11/44 alla Liberazione.

Andriollo Bruno, «Topo», da Agostino e Maria Salandin; n. il 14/6/1927 a Urbana (PD). Nel 1943 residente a Molinella. 3^a elementare. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano dal 16/12/43 alla Liberazione.

Anfossi Mario, da Ernesto; n. il 3/7/1888 a Cuneo; successivamente residente a Bologna. Militante comunista, il 26/11/41 fu condannato dalla questura di Napoli a 5 anni di confino a Barisciano (AQ). Fu liberato il 28/10/42 col beneficio di un'amnistia.

Angei Gesuino, da Luigi; n. il 26/12/1922. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano.

Angeletti Guido, da Gaetano e Margherita Putti; n. il 2/8/1905 a Bologna; ivi residente nel 1943. Funzionario del Consiglio provinciale delle corporazioni. Si iscrisse al PSI nel giugno 1944. Collaborò col CLNER e militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Angeli Antonio, n. il 3/6/1896 a Camaione (LU). Manovale. Anarchico. Fu arrestato il 10/6/40 a Bologna, in piazza Vittorio Emanuele II (oggi Piazza Maggiore), per avere esclamato, rivolto a un gruppo di soldati: «Voi fate i militari perché a casa vostra non avete da mangiare». Il 4/7/40 venne condannato a 3 anni di confino e inviato a Ustica (PA). [C A]

Angelini Antonio, da Carolina Angelini; n. il 25/3/1922 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Collaborò con la 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Angelini Augusto, da Giuseppe e Maria Rimondi; n. il 29/4/1899 a Portomaggiore (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Partecipò alla lotta di liberazione nella zona di Imola. Riconosciuto patriota dal 20/9/43 alla Liberazione.

Angelini Aurelio, da Valentino e Geltrude Cavalli; n. il 30/8/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Riconosciuto benemerito.

Angelini Camillo, da Giorgio e Orsola Gamberini; n. il 23/4/1865 a Bologna. Licenza elementare. Macchinista delle FS. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1903. Radiato nel 1935 dall'elenco degli schedati, fu incluso in quello dei sovversivi e controllato sino al 2/2/43. [O]

Angelini Cesare, da Pietro e Giuseppina Candini; n. il 19/5/1908 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Partecipò alla Resistenza in Francia. Riconosciuto partigiano dal 20/8/44 alla Liberazione.

Angelini Elsa, da Giovanni. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione.

Angelini Giovanni, da Francesco e Maria Emilia Fantuzzi; n. il 22/10/1901 a Bologna. Muratore. Nella notte tra il 29 e il 30/9/36 fu arrestato a Bologna, unitamente ad altre 51 persone, per organizzazione comunista e sottoscrizione a favore della Repubblica spagnola. [CA]

Angelini Paolo, da Giovanni ed Elisa Martelli; n. l'11/3/1910 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna dall'1/10/42 all'8/9/43. Militò a S. Pietro in Casale nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Angelini Pietro, da Antonio e Maria Govoni; n. il 2/7/1926 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 alla Liberazione.

Angelini Santuzza, da Armando e Rosa Gonnella; n. l'1/1/1922 a Barga (LU); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Martino (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

Angelotti Ademede, da Federico; n. il 13/2/1911 a Maddaloni (CE). Fu attiva nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta patriota dal novembre 1944 alla Liberazione.

Angioli Antonio, «Toni», da Probo. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Caduto. Riconosciuto partigiano.

Angioli Giuseppe, «Athos», da Carlotta Angioli; n. il 4/6/1919 a Venezia. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in aeronautica nei Balcani dal 5/2/40 all'8/9/43 col grado di aviere scelto. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Calderara di Reno. Riconosciuto partigiano dal 6/9/44 alla Liberazione.

Angiolini Adelmo, da Gaetano e Virginia Monari; n. nel 1905 a Vergato. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Operaio. Venne fucilato dai tedeschi il 23/6/1944 a Monte Severo di Monte S. Pietro.

Angiolini Adolfo, «Sergenton», da Saturno e Maria Fini; n. l'11/11/1916 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria dal 2/3/38 al 12/9/43 col grado di sergente maggiore. Militò a Marzabotto, Savigno e Vergato nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 7/5/44 alla Liberazione.

Angiolini Alberto, da Saturno e Maria Fini; n. il 4/3/1913 a Vergato. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Colono mezzadro. Prestò servizio militare a Forlì dal 4/3/43 all'8/9/43. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Marzabotto, Savigno e Vergato. Riconosciuto partigiano dal 7/5/44 alla Liberazione.

Angiolini Angiolina, da Vitale; n. il 3/7/1923. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Cadde il 13/10/1944. Riconosciuta partigiana dall'8/8/44 al 13/10/44.

Angiolini Antonio, "Toni", da Probo e Rosa Marchi; n. il 26/11/1924 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Riolo Terme (RA). Bracciante. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Cadde il 13/7/1944 a Casola Valsenio. Riconosciuto partigiano dal 12/5/44 al 13/7/44. [O]

Angiolini Gabriella, da Alberto e Gina Fini; n. il 23/8/1938 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Venne uccisa dai nazifascisti in località Sperticano il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto insieme al fratello Giancarlo * ed alla madre *.

Angiolini Giancarlo, da Alberto e Gina Fini; n. il 29/8/1935 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto. Venne ucciso dai nazifascisti in località Sperticano il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto insieme alla sorella Gabriella * ed alla madre *.

Anielli Giannina, da Leopoldo. Fu attiva nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta patriota.

Annibali Alfredo, da Nello e Gemma Fantini; n. il 17/6/1924 a Bologna. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Caffettiere. Militò a Bologna nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Annibaldi Giorgio, da Nello e Gemma Fantini; n. il 16/10/1922 a Bologna. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Esercente. Operò a Bologna nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Ansaloni Alba, da Alfonso e Maria Castellari; n. il 15/11/1921 a Medicina; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colona. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuta partigiana.

Ansaloni Antonio, da Luigi e Pia Sighinolfi; n. il 15/9/1917 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Necroforo. Prestò servizio militare in Grecia e dopo l'8/9/43 prese parte alla lotta di liberazione ellenica. Venne internato in campo di concentramento in Grecia dal 22/9/43 al 10/9/44. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Ansaloni Arturo, da Giovanni; n. il 28/10/1920. Militò nel CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Ansaloni Arturo, da Giovanni ed Enrica Bianchi; n. il 26/7/1900 a Calderara di Reno. Licenza elementare. Fornaio. Nel 1924 venne schedato e classificato comunista. Il 9/1/26 fu arrestato e trattenuto in carcere per un periodo imprecisato. Il 5/1/40 venne radiato dall'elenco degli schedati e il 19/5/43 annotato nella sua pratica: «Viene vigilato» [O]

Ansaloni Arturo, da Vincenzo e Norina Maini; n. il 28/10/1920 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Galliera. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

Ansaloni Arvedo, da Margherita Ansaloni; n. il 16/11/1923 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 7/8/44 alla Liberazione.

Ansaloni Arvedo, da Vincenzo e Norina Maini; n. il 18/8/1924 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Galliera. Operaio. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal settembre 1944 alla Liberazione.

Ansaloni Bruno, «Pirenei», da Gaetano ed Elena Finelli; n. il 18/11/1924 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Crespellano. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/6/44 alla Liberazione.

Ansaloni Edgardo, da Alfonso e Maria Castellari; n. il 28/7/1915 a Castel Guelfo di Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Udine e in Croazia dal 2/5/40 all'8/9/43. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme e a Ozzano Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Ansaloni Enrico, da Luigi e Assunta Cavicchi; n. il 25/7/1876 a Pieve di Cento (FE). 2^a elementare. Calzolaio. Per la sua attività politica fu schedato nel 1904. Emigrato in Svizzera, nel 1928 venne segnalato dalle autorità consolari per la sua attività antifascista e il 2/1/30 emesso un ordine di fermo, se fosse rimpatriato. Il 2/3/30 fu arrestato al confine e trattenuto sino al 13/5, quando tornò in Svizzera. [O]

Ansaloni Ermes, da Bruno e Malvina Rimondi; n. il 19/5/1924 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Meccanico. Fu attivo nel btg Cirillo della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Ansaloni Ezio, «Rodi», da Adolfo ed Ersilia Bernardi; n. il 15/10/1922 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in aviazione dal 15/8/42 all'8/9/43 a Rodi (Grecia) dove, dopo l'armistizio, fu internato in campo di concentramento fino all'1/5/44. Rientrato a Medicina, militò nel btg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dall'8/7/44 alla Liberazione.

Ansaloni Ezio, da Paolo ed Elisa Lolli; n. il 29/4/1878 a Castelfranco Emilia (BO). Ferroviere. L'1/3/23 fu licenziato dalle FS per motivi politici, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». [O]

Ansaloni Gaetano, da Fortunato e Giuseppina Serra; n. il 13/1/1896 a S. Giovanni in Persiceto. Operaio. Venne licenziato dalle ferrovie dello stato per aver partecipato a scioperi e per la sua attività contro il regime. Si iscrisse al PCI nel 1938 e prese parte alla lotta di liberazione.

Ansaloni Gino, da Raffaele ed Elisa Montanari; n. il 5/11/1892 ad Argelato. Cenciaiolo. Il 20/11/40 fu arrestato e assegnato al confino per «frasi oltraggiose per il duce e il fascismo». Venne liberato il 14/12/42. [O]

Ansaloni Giuseppe, da Francesco e Letizia Rondelli; n. il 21/8/1878 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Marzabotto. Benestante. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, in località Caprara di S. Martino. [O]

Ansaloni Giuseppe, da Luigi e Assunta Cavicchi; n. il 5/3/1875 a Pieve di Cento (FE). Muratore. Anarchico. Segnalato dalla polizia nel 1911 per la sua attività politica, fu controllato prima e dopo l'avvento della dittatura. Il 30/10/42 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. E' vigilato». [O]

Ansaloni Guido, da Secondo e Argia Gennari; n. il 3/2/1910 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/1/44 alla Liberazione.

Ansaloni Ivo, da Enea e Adelaide Mingozzi; n. l'11/5/1920 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Manovale. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 15/4/45.

Ansaloni Ivo, «Messere», da Vincenzo ed Ersilia Finelli; n. il 18/3/1921 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato nelle ferrovie dello stato. Prestò servizio militare in artiglieria dall'11/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 22/6/44 alla Liberazione.

Ansaloni Luigi, da Ada Ansaloni; n. il 28/11/1920 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 9/1/41 all'8/9/43. Riconosciuto benemerito.

Ansaloni Luigi, da Eliseo ed Elisa Fariselli; n. il 18/2/1913 a Bologna. Calzolaio. Iscritto al PCI. Il 5/9/32 fu arrestato con altri 54 militanti antifascisti e deferito al Tribunale speciale per «appartenenza al Pci e propaganda». A seguito dell'amnistia del decennale fascista, il 12/12/32 venne rimesso in libertà. Il 16/12/42 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Ansaloni Luigi, da Giovanni e Adele Boiani; n. il 30/8/1911 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Colono. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Ansaloni Mario, da Raffaele e Clotilde Piccinini; n. il 28/8/1927 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto patriota dal 15/7/44 alla Liberazione.

Ansaloni Secondo, da Achille e Adele Zoboli; n. il 30/5/1894 a Nonantola (MO). Muratore. Emigrato per lavoro in Lussemburgo, fu espulso nel 1927 per la sua attività politica e si trasferì in Belgio. Rientrato in Italia, prese residenza a Bologna. Il 30/12/42 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Ansaloni Tolmino, «Cingali», da Secondo e Argia Generali; n. il 15/1/1916 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare nell'aeronautica dal 2/4/40 all'8/9/43 col grado di aviere scelto. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a

Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 alla Liberazione.

Ansaloni Vincenzo, da Giuseppe e Giuditta Govoni; n. il 10/5/1892 a Galliera; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito.

Antichi Anna, n. il 24/11/1924 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Operaia metallurgica. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta patriota dal luglio 1944 alla Liberazione.

Antolini Teresa, da Giuseppe e Maria Vicinelli; n. il 28/4/1859 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Grizzana. Casalinga. Fu uccisa il 22/7/1944 dalle SS tedesche nel corso di una strage compiuta per rappresaglia a Pian di Setta (Grizzana), unitamente a una ventina di persone. [O]

Antilli Amilcare, «Sfombolo», da Giuseppe e Augusta Mangiorgi; n. il 18/6/1918 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Zola Predosa. 2^a avviamento. Tipografo. Prestò servizio militare nei paracadutisti dal 20/10/42 all'8/9/43. Iscrittosi al PCI, prese parte alla lotta di liberazione nella 63^a brg Bolero Garibaldi con funzioni di commissario politico. Venne recluso nel carcere di Bologna dal 26/4/44 al 9/8/44, quando fu liberato a seguito dell'azione gappista a S. Giovanni in Monte. Subì ferite al braccio e alla spalla sinistra l'8/10/44. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/3/44 alla Liberazione.

Antini Nello, «Toscanino», da Enrico e Zelinda Corsi; n. il 15/6/1919 a Scarperia (FI). Nel 1943 residente a Monterenzio. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in aeronautica dal 1940 al 24/7/43. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi con il grado di vice comandante di compagnia. Ferito alla gamba sinistra. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 22/2/45.

Antinori Gino, da Ettore e Virginia Villani; n. il 16/5/1918 a Galliera; ivi residente nel 1943. Barbiere. Riconosciuto benemerito.

Antinori Teodoro, da Giovanni e Amelia Gabrielli; n. il 16/12/1911 a Rezzato (BS). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militante comunista, fu arrestato per critiche al sindacato fascista e il 16/2/35 deferito alla Commissione provinciale che lo condannò a 2 anni di confino a S. Mauro Forte (MT). Fu liberato il 31/8/35. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 9/9/43 alla Liberazione.

Antinori Walter, da Gaetano e Ida Mariotti; n. il 6/1/1925 a Borgo Panigale (Bologna). Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Operaio. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 3/3/44 alla Liberazione.

Antolini Adelmo, da Gaetano ed Ermelinda Beluzzi; n. il 9/8/1895 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Bazzano. 3^a elementare. Operaio. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Il figlio Sergio * cadde nella Resistenza. Riconosciuto benemerito.

Antolini Amilcare, «Fiorello», da Ettore e Pia Bignami; n. il 24/7/1925 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Militò sull'Appennino modenese nella 64^a brg Gramsci della div Modena. Riconosciuto partigiano dal 14/9/44 alla Liberazione.

Antolini Giacomo, da Agata Antolini; n. il 20/6/1924 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò a Molinella nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti con il grado di vice comandante di compagnia. Venne incarcerato a Ferrara dal 7 al 15/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Antolini Iolanda, da Alfredo e Annunziata Ferrari; n. il 10/2/1925 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò a Bologna nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 3/7/44 alla Liberazione.

Antolini Lanfranco, «Gianco», da Adelmo e Zaira Folloni; n. il 12/4/1928 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò a Bazzano nei btgg Artioli e Sozzi della 63^a brg

Bolero Garibaldi. Il fratello Sergio * cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Antolini Maddalena, da Francesco e Luigia Bortolotti; n. il 14/12/1873 a Imola. Arrestata a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolta per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Antolini Neo, da Augusto e Filomena Pirazzoli; n. il 22/9/1915 a Mordano; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Muratore. Riconosciuto benemerito.

Antolini Pietro, «Piron», da Amilcare e Maria Indovini; n. il 13/8/1925 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nel 1° btg della 9^a brg S. Justa a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 9/9/44 alla Liberazione.

Antolini Sergio, da Adelmo e Zaira Folloni; n. l'1/12/1926 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò a Bazzano nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Cadde in combattimento a Savignano sul Panaro (MO) il 13/2/1945. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 13/2/45.

Antonelli Amedeo, da Enrico e Annunziata Zanotti; n. il 15/1/1929 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 23/6/44 alla Liberazione.

Antonelli Ardilio, da Enrico e Annunziata Zanotti; n. l'8/5/1924 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare negli alpini dal 15/8/43 all'8/9/43. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 9/3/44 alla Liberazione.

Antonelli Elio, «Negus», da Attilio ed Erminia Giacometti; n. il 26/10/1914 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Castel del Rio. Minatore. Prestò servizio militare in Africa. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi sull'Appennino tosco-emiliano. Come comandante di compagnia diresse la vittoriosa battaglia di Casetta di Tiara (Firenzuola - FI) e del Monte Carzolano del 17/7/44. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

Antonelli Emidio, da Romeo e Luigia Farnesi; n. il 21/11/1912 ad Ascoli Piceno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna dall'1/3/33 all'1/8/34 col grado di caporale. Prese parte alla lotta di liberazione nelle Marche e nell'Abruzzo in una brg Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 al 20/6/44.

Antonelli Gino, da Romeo e Luigia Farnesi; n. il 17/2/1919 ad Ascoli Piceno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Fu attivo in un brg Garibaldi nelle Marche e in Abruzzo. Riconosciuto patriota dal 9/9/43 al 20/6/44.

Antonelli Ines, da Luigi e Argia Calzolari; n. il 5/8/1915 a Pianoro. Riconosciuta benemerita.

Antonelli Mia Gina, da Antonio e Adele Stanzani; n. il 24/6/1907 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Casalinga. Il 28/9/44 fu catturata dalle SS assieme ad una settantina di persone — in massima parte donne, vecchi e bambini — nel corso di un rastrellamento di rappresaglia effettuato per un attacco che la brg GL Montagna aveva sferrato contro un'autocolonna tedesca in località Ronchidoso di Sotto (Gaggio Montano). Venne fucilata dalle SS il 29/9/1944, in località Casone della Lamma di Ronchidoso, insieme ad altre 61 persone, tra le quali il marito Michele Palmonari * e i figli Adele * e Sergio Palmonari *. Altre 2 erano state fucilate il giorno prima. Tutti i cadaveri furono dati alle fiamme. [O]

Antonelli Pietro, «Floch», da Luigi e Argia Calzolari; n. il 26/6/1926 a Pianoro. Nel 1943 residente

a Bologna. Licenza elementare. Operaio nelle ferrovie dello stato. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò a Monte Bastia e a Monte Battaglia (Casola Valsenio - RA). Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 2/2/45.

Antonelli Rosa Maria, da Luigi e Argia Calzolari; n. il 30/8/1919 a Pianoro. Operaia. Collaborò con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta benemerita.

Antoni Irene, da Fortunato; n. nel 1896 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Colono. Fu attivo nella brg GL Montagna. Riconosciuto patriota dal luglio 1944 alla Liberazione.

Antoni Paolino, da Raffaele; n. il 12/2/1906 a Castello d'Argile. Ambulante. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 16/5/44 alla Liberazione.

Antonini Vittorio, da Giuseppe e Luisa Olmi; n. il 12/9/1925 a Marradi (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Antonioni Armando, da Rodolfo e Adelaide Trevisan; n. il 12/4/1912 a Galliera; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito dal novembre 1944 alla Liberazione.

Antonioni Arrigo, da Rodolfo e Adelaide Trevisan; n. il 6/10/1910 a Galliera; ivi residente nel 1943. Operaio. Riconosciuto benemerito dal 2/4/45 alla Liberazione.

Antonioni Dino, da Adelfo e Regina Poluzzi; n. il 22/8/1920 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Antonioni Emilio, «Fallafranca», da Filippo ed Ermelina Rossi; n. il 26/10/1919 a Galliera. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza di avviamento. Impiegato. Prestò servizio militare nei carabinieri nel Montenegro dal 16/4/41 all'8/9/43 col grado di brigadiere. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 14/5/44 alla Liberazione.

Antonioni Ezio, «Gracco», da Albino ed Elsa Capelli; n. il 13/3/1923 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Studente liceale. maturò le proprie convinzioni antifasciste nell'ambiente familiare fin dalla prima giovinezza. Nel febbraio 1944 raggiunse il Veneto entrando a far parte del dist Boscarin. Nel luglio 1944 fu nominato commissario politico del btg Col di Lana della brg Pisacane e successivamente assunse la carica di commissario politico della brg Feltre e di vice commissario politico delle brg Gramsci della div Belluno Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 3/3/44 al 5/5/45. Per la sua partecipazione alla Resistenza nel Veneto gli è stata conferita la cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto. Testimonianza in RB3. Ha pubblicato tra l'altro: *La Resistenza veneta nel contributo dei garibaldini bolognesi* in *La Resistenza in Emilia-Romagna*, Imola, 1970; e un *Intervento* in, L. Bergonzini, *La lotta armata*, Bari, 1975; *Combattimento a quota 2000* e, con lo pseudonimo Gracco, *Nella sede del comando nemico*, in *Al di qua della Gengis Khan. I partigiani raccontano*, pp.33-6 e 149-51; *Uomini e ideali dell'epopea spagnola fra i partigiani bolognesi nel Veneto in Garibaldini in Spagna e nella Resistenza bolognese*, 5° Quaderno de "La Lotta", Bologna, 1966, pp.39-42; *Alimentazione, vettovagliamento e partigiani in zona montana*, in *Aspetti militari della Resistenza bellunese e veneta. Tra ricerca e testimonianza*, a cura di F. Vendramini, Quaderni di "Protagonisti", n. 5, 1991, pp.273-92; *Sangue operaio e battaglia antifascista alla "Baschieri & Pellagri". Appunti per la storia di una fabbrica bolognese negli anni 1938-'43*, in *Momenti dell'antifascismo bolognese (1926-1943)*, 7° Quaderno de "La Lotta", Bologna, 1968, pp.47-60; *Gli inizi della lotta armata. Dal crollo di Mussolini alla fine del 1943*, in *Bologna verso la libertà*, Quaderno 9 e 10 de "La Lotta", Bologna, 1970, pp.19-30; *Uno sguardo da Monte Sole (Qualche appunto ad una operazione di revisionismo storico)* in "Resistenza oggi", n.1, dicembre 2000, pp.53-80. [B]

Antonioni Francesco, da Aldo e Corinna Orlandini; n. il 15/10/1924 a S. Pietro in Casale; ivi

residente nel 1943. Licenza elementare. Pastore. Subito dopo l'8/9/43 militò nelle prime bande partigiane che si costituirono nella zona di S. Sofia (FO). Successivamente si trasferì nel Veneto e militò nella brg Fratelli Cairoli della div Nannetti. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Antonioni Maria, da Filippo ed Ermelinda Rossi; n. il 21/8/1921 a Galliera. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Casalinga. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi dal 7/8/44 alla Liberazione. Riconosciuta partigiana.

Antonioni Marino, da Filippo ed Ermelinda Rossi; n. il 16/6/1912 a Galliera; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Messina dal 1942 all'8/9/43. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Antonioni Mario, da Filippo e Ermelinda Rossi; n. il 31/3/1911 a Galliera; ivi residente nel 1943. Carabiniere. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi con il grado di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano dal 7/8/44 alla Liberazione.

Antonioni Renato, da Rodolfo e Adelaide Trevisan; n. il 20/10/1919 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò a Galliera nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'10/7/44 alla Liberazione.

Antri Danilo. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'11/11/44 al 30/4/45.

Anzolla Teresa, da Calisto e Maria Montanari; n. il 29/3/1905 a Noceto (PR). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto magistrale. Maestra. Iscritta al PSI. Militò nella 6^a brg Giacomo e nel CUMER. Fece parte della redazione di «Compagna» il periodico clandestino delle donne socialiste bolognesi. Moglie del prof. Paolo Bentivoglio *, direttore dell'istituto per ciechi Cavazza - trasformato in sicuro rifugio per numerosi antifascisti, oltre che in una sede delle riunioni del CLN - unitamente al marito portò in salvo numerose donne cieche rimaste isolate in un casolare sulla linea del fronte a sud di Castel Bolognese (RA). Per questo gesto fu decorata con medaglia d'argento al valor civile con la seguente motivazione: «Mentre la guerra infuriava in quelle contrade, non esitava ad affrontare un rischioso viaggio unitamente al marito, privo della vista, nel nobile intento di intervenire in soccorso di un numeroso gruppo di cieche, ricoverate in una località esposta al tiro delle artiglierie. Giunta in una zona assai battuta ed impossibilitata a proseguire in auto, non desisteva dal generoso proposito, ma guidava il consorte per un lungo tratto di strada preso particolarmente di mira, consentendogli, così, di raggiungere le pericolanti, onde organizzarne il trasporto altrove. Dava, così ammirevole prova di abnegazione e di elevati sentimenti di umana solidarietà». Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 alla Liberazione. [O]

Apicella Gabriella, da Nicola e Matilde Terzarede; n. il 9/3/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegata. Fu attiva nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuta patriota.

Apricenni Laura, n. il 21/7/1914 a Bologna. Nel 1943 residente a Borgo Tossignano. Casalinga. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

Approsio Gianantonio, da Luigi. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano.

Aquitani Mario, da Luigi e Florinda Squarzoni; n. il 18/9/1920 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Castiglione dei Pepoli. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 all'1/10/44.

Ara Gualtiero, «Oriano», da Teodorico e Filomena Tommasini; n. il 16/10/1912 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Monteveglio. 4^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria dal 15/8/42 all'8/9/43 col grado di caporale. Fu attivo nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 alla Liberazione.

Arbib Enrico, da Simeone e Aziza Hassau. Membro della comunità israelitica bolognese, fu catturato coi familiari il 28/2/44 e deportato in un lager tedesco dove morì all'età di 14 anni.

Arbib Jacqueline, da Simeone e Aziza Hassau. Membro della comunità israelitica bolognese, fu catturata coi familiari il 28/2/44 e deportata in un lager tedesco dove morì all'età di 19 anni.

Arbib Simeone, da Samuele; n. il 23/12/1903 a Tripoli. Membro della comunità israelitica bolognese, fu catturato il 28/2/44 insieme alla moglie Aziza Hassau * ed ai figli Jacqueline * ed Enrico *. Morì in un lager tedesco.

Arbizzani Adelmo, da Giuliano e Adelaide Parisini; n. il 25/2/1902 a S. Giorgio di Piano. Successivamente risiedette a Castel Maggiore e a Calderara di Reno. Calzolaio, coniugato. Membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza istruttoria del 30/6/31 fu prosciolto per non luogo a procedere. Per sfuggire ad altri arresti riparò in Francia nel 1937. Arruolatosi per la Spagna nel marzo 1937, appartenne al 3° btg della brg Garibaldi. Cadde il 16/2/1938 a Campillo (Estremadura). Rivestiva il grado di tenente. [AR]

Arbizzani Alessandro, da Giacomo e Maria Capelli; n. il 30/1/1911 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi a Castel Maggiore. Ucciso per rappresaglia dalle forze armate tedesche, assieme ad altre trentadue persone (partigiani, civili, donne), il 14/10/1944, in località Sabbiuo di Castel Maggiore (in via Saliceto), dopo uno scontro avvenuto nei pressi nella stessa giornata fra partigiani (guidati da Franco Franchini *) e fascisti. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 14/10/44. [AR]

Arbizzani Alfredo, da Camillo e Maria Falchieri; n. l'1/2/1920 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Prestò servizio militare in fanteria dal 1940 all'8/9/43. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Sala Bolognese. Arrestato il 23/3/44, interrogato dai tedeschi a Villa S. Chiara, il 16/5/44 fu trasferito nel campo di concentramento di Fossoli (Carpi - MO). Deportato in Germania l'1/8/44, fu liberato il 2/5/45. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Arbizzani Alfredo, da Celso ed Erminia Tomesani; n. il 21/6/1902 a Borgo Panigale (Bologna). Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Bracciante. Nel pomeriggio del 21/11/40 si era recato in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla - provocando la reazione delle "guardie rosse", che vigilavano armate all'interno della sede comunale - restò ferito e venne ricoverato in ospedale. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti, tra cittadini e forze di polizia.[O]

Arbizzani Bruno, da Alfonso e Luigia Comastri; n. il 10/2/1920 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Guardia ferroviaria. Prestò servizio militare dal marzo 1940 all'8/9/43. Militò nel 4° btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Incarcerato a Bologna dal 19 al 24/6/44, fu internato in campo di concentramento fino alla Liberazione. Riconosciuto partigiano dal 2/5/44 alla Liberazione.

Arbizzani Bruno, da Cesare ed Ermelinda Natali; n. il 24/2/1914 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Arbizzani Bruno, da Leone e Carolina Sgarzi; n. il 30/10/1926 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Il 15/10/44, un giorno dopo lo scontro tra partigiani e fascisti a Sabbiuo (Castel Maggiore), fu rastrellato dai tedeschi che catturarono circa 2000 uomini nella zona circostante. Fu tradotto oltre il Po, a Libiola di Serravalle Po (MN) e, con molti altri rastrellati, trattenuto e costretto

al lavoro, fino all'arrivo delle truppe angloamericane. Riconosciuto benemerito.

Arbizzani Celestino, da Pietro e Chiara Venturoli; n. il 5/4/1893 a S. Giorgio di Piano. 2^a elementare. Contadino. Il 3/5/27 fu arrestato, schedato e assegnato al confino per un anno per «organizzazione comunista» Andò a Ustica (PA), dove restò sino al 10/2/28. Nel 1934 chiese e ottenne la tessera del PNF, ma nel 1936 fu «considerata come non avvenuta la sua iscrizione» a causa dei «precedenti politici». In seguito subì controlli sino al 1942. [O]

Arbizzani Dogali, da Enrico e Amalia Malagoli; n. l'11/5/1918 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Meccanico. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi con il grado di commissario di compagnia. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Arbizzani Giuseppe, da Arturo e Rosa Lanzi; n. il 5/4/1921 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Meccanico. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Arrestato dai fascisti il 23/6/44 in casa di Adolfo Capponcelli *, insieme a Bruno Forni * e Gino Barbieri *, fu trattenuto nella caserma di S. Agata Bologna per 8 giorni. Trasferito poi nel carcere di S. Giovanni in Persiceto, dopo un mese fu portato alle Caserme Rosse (Bologna) e di lì avviato al campo di concentramento di Munsten (Germania). Rientrò in Italia alla fine del conflitto. Riconosciuto partigiano dall' 1/2/44 alla Liberazione. [T]

Arbizzani Luigi, «Oddone», da Leone e Carolina Sgarzi; n. l'11/3/1924 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 2^a istituto industriale. Disegnatore tecnico. Dal 10/5/43 all'8/9/43 prestò servizio militare nel 1° reggimento genio a Cameri (NO). Fu attivo nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi con funzioni di intendente di battaglione. Si iscrisse al PCI nell'autunno 1944. Operò a S. Giorgio di Piano dove fu ferito in combattimento il 22/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. Ha pubblicato: (con N.S. Onofri) *I giornali bolognesi della Resistenza*, 1966; (con L. Bergonzini), *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti. La stampa periodica clandestina*, vol. II, Bologna, 1969; *Guerra, nazifascismo, lotta di Liberazione nel bolognese*, *Fotostoria*, 1974; *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti. Manifesti, opuscoli e fogli volanti*, vol. IV, Bologna, 1975; *Azione operaia, contadina, di massa*, Bari, 1976; *Antifascisti emiliani e romagnoli in Spagna e nella Resistenza*, Milano, 1980; *Habitat e partigiani in Emilia-Romagna (1943-45)*, Bologna, 1981; *Carpi 1943-1945. La storia attraverso i manifesti*, Modena, 1984; *La Divisione "Modena Armando" davanti allo schieramento americano sulla "Linea Gotica"*, in *Partigiani in trincea. La Divisione Modena Armando sulla Linea Gotica 1944-1945*, a cura di L. Arbizzani, Modena, Mucchi, 1996, pp.65-75; *Antifascismo e lotta di liberazione nel bolognese Comune per Comune*, Bologna, ANPI, 1998, pp. 240; *Il primo antifascismo di Luciano Bergonzini*, in *Ricordo di Luciano Bergonzini*, Bologna, 2000, p.7-22; *Per un museo sull'altopiano di Monte Sole*, in "Metronomie", 2001, nn.20-21, pp.169-183. Con M.Degli Esposti e B.Bertusi, ha curato *Marzabotto. Quanti, chi e dove. I Caduti e le vittime delle stragi nazifasciste a Monzuno, Grizzana e Marzabotto e i Caduti per cause varie di guerra. Carta delle località degli eccidi nazifascisti*, Bologna, Ponte Nuovo, 1995, pp. 280.

Arbizzani Marcello, «Lupo», da Ugo e Candida Guerzoni; n. il 22/9/1923 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Falegname. Prestò servizio militare in aeronautica a Bologna dal 10/5/43 all'8/9/43. Militò a Calderara di Reno nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/9/44 alla Liberazione.

Arbizzani Mario, «Pippo», da Camillo e Maria Falchieri; n. il 2/3/1914 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Prestò servizio militare in fanteria dal 2/4/35 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Fu attivo nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Sala Bolognese. Fu incarcerato a Bologna dal 23/4/44 al 12/5/44. Riconosciuto patriota dal 23/4/44 alla Liberazione.

Arbizzani Mario, «Alvec», da Giuseppe e Amedea Armaroli; n. il 24/6/1925 a Minerbio; ivi

residente nel 1943. Studente liceale. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi a Minerbio. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Arbizzani Remo, da Italo e Dorina Franchini; n. il 9/11/1918 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in fanteria dal 4/4/39 all'8/9/43. Collaborò con la 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/9/44 alla Liberazione.

Arbizzani Sergio, da Avito e Venusta Cavalieri; n. il 14/12/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Arbizzani Tristano, da Amedeo e Caterina Simoni; n. il 10/10/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Prestò servizio militare in Grecia. Partecipò ai combattimenti di Cefalonia (Grecia) dal 22/9/43. Deceduto per malattia contratta in servizio il 24/3/1945. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 24/3/45.

Arcangeli Alda, da Luigi e Ida Scardovi; n. il 25/3/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Riconosciuta benemerita.

Arcangeli Alfredo, da Giuseppe e Domenica Lanzoni; n. l'1/1/1885 a Imola; ivi residente nel 1943. Bracciante. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Arcangeli Armando, da Eugenio e Geltrude Casadio; n. il 14/1/1864 a Imola. Ebanista. Schedato nel 1895 per la sua attività politica, nel 1913 emigrò in Svizzera. Nel 1925 nei suoi confronti fu emesso un ordine di cattura, se fosse rimpatriato, a causa della sua attività antifascista. Il 10/5/27 venne arrestato al confine, al momento di rientrare. Fu rilasciato dopo breve detenzione e tornò in Svizzera. Venne controllato sino al 30/5/1939, quando morì. [O]

Arcangeli Francesco, da Adolfo e Maria Villani; n. il 10/7/1915 a Bologna. Professore di lettere e critico d'arte. Nella primavera del 1942, quando direttore era Pio Marsilli * entrò a far parte del mensile degli universitari fascisti bolognesi «Architrave». Questa redazione, la terza nella vita del periodico, fu, secondo il giudizio di Arcangeli, «modestamente ma decisamente antifascista». Arcangeli, che vi teneva la rubrica artistica, partecipò al movimento di «fronda» al regime fascista. Il direttore e alcuni redattori furono deferiti alla Commissione per il confino di polizia e condannati a tre anni. Nel dicembre dello stesso anno la redazione fu destituita in blocco e Arcangeli, assieme agli altri, venne allontanato. Al suo nome è stata intestata una strada di Bologna. Ha pubblicato: *I giovani durante il fascismo*, in *Storia dell'antifascismo italiano*, a cura di L. Arbizzani e A. Caltabiano, Roma, Editori riuniti, 1964, vol.II, pp.119-26.

Testimonianza in RB1. [O]

Arcangeli Giovanni, da Vincenzo e Filomena Berti; n. il 12/3/1881 a Fontanelice. Nel 1943 residente a Casalfiumanese. Colono. Venne ucciso per rappresaglia dai tedeschi il 24/9/1944, in località Sassoleone (Casalfiumanese), insieme ad altre 22 persone (vedi don Settimio Patuelli). Riconosciuto partigiano nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi dall'1/1/44 al 24/9/44. [AR-O]

Arcangeli Glauco, da Eugenio ed Eva Astori; n. il 20/7/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. Ferroviere. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota.

Arcangeli Graziano, da Pietro e Maria Scardovi; n. il 22/3/1915 a Imola; ivi residente nel 1943. Ferroviere. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 al 14/4/45.

Arcangeli Libia, da Nello e Maria Scorza; n. il 29/10/1927 a Borgo Tossignano. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Parrucchiera. Fu attiva nel btg Pianura della brg SAP Imola.

Riconosciuta patriota dal 10/7/44 al 14/4/45.

Archeri Aldo, da Girolamo e Rosa Taina; n. il 28/2/1911 a Piacenza. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Archetti Angelo, da Romeo e Olimpia Vecchi; n. il 25/7/1905 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militante comunista, emigrò in Francia. Rientrò in Italia quale corriere del PCI per svolgere l'attività clandestina nell'agosto 1935. Arrestato a Bologna nel gennaio 1936. deferito alla Commissione provinciale, fu condannato il 28/1/37 a 5 anni di confino per rapporti epistolari con dirigenti comunisti in Francia. Scontò complessivamente 13 mesi di carcere e 27 mesi di confino alle Tremiti (FG) e a Ventotene (LT). La pena non scontata fu trasformata in ammonizione. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Arden Herbert, detto Baby, da Edward e Medea Montaguti; n. il 24/5/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Nel 1941 - secondo quanto ha scritto Giancarlo Sacerdoti, nel libro *Ricordi di un ebreo* - all'esame di licenza dell'istituto tecnico di ragioneria svolse in modo insolito il tema "Vincere e vinceremo". Avrebbe scritto così: «ora sembra che la campana suoni a morte per le democrazie. Ma non è detta l'ultima parola. Il leone britannico è orgoglioso e potrà ancora con le sue zampe, farsi rispettare dalle dittature fasciste» (p.88). Conseguì il diploma di ragioneria, ma fu arrestato il 12/6/41 e assegnato al confino per «sentimenti ostili all'Italia, al duce e al fascismo». Fu inviato in un comune dell'Abruzzo e internato. Il 9/9/43 evase dall'internamento e non si sa dove si rifugiò. Catturato dalla polizia nel gennaio 1944, fu consegnato ai tedeschi. Nel 1955 è stato dichiarato irreperibile dal comune di Bologna. [O]

Ardeni Sisto, da Vittorio ed Elisa Maggi; n. il 22/3/1922 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Studente universitario. Prestò servizio militare nel genio a Firenze e a Bolzano dal 30/3/39 al 5/9/43. Militò a Gaggio Montano nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 al 30/12/44.

Ardigò Achille, da Mario — ferroviere — e Adelaide Bertazzoni; n. l'1/3/1921 a S. Daniele del Friuli (UD). Residente con la famiglia a Bologna, negli anni '30 prese parte all'attività dell'Azione cattolica bolognese e dal 1938 specialmente alla vita della FUCI. Negli anni '40, durante la guerra, frequentò l'università di Bologna, laureandosi nella facoltà di lettere e filosofia. Negli ambienti cattolici di quegli anni — e non solo in quelli — venne considerato per la sua vasta e profonda preparazione culturale, che mise, senza risparmio, a disposizione con conferenze e incontri, incentrati sui problemi sociali e politici confrontati con i principi della filosofia perenne. Nel movimento cattolico giovanile tenne quindi — come ricordano molti giovani di quegli anni — un ruolo di primo piano nel sollecitare alla riflessione e all'aggiornamento culturale e nel proporre — o riproporre — la necessità di un'azione cattolica fondata su prospettive storiche concrete e su orizzonti ampi di quelli che sembravano propri della tradizione cattolica bolognese. Fu, inoltre, collaboratore delle riviste «Architrave» e «Setaccio». Quando gli avvenimenti e le circostanze richiesero anche ai cattolici di passare «dalla reazione morale, dall'azione assistenziale alle vittime della repressione nazifascista e dall'azione militare o paramilitare, "alla motivazione e all'azione politica" nella clandestinità», operò perché questa esigenza fosse riconosciuta e assumesse connotati organizzativi consistenti, diffusi e programmaticamente fondati, anche tramite i necessari collegamenti tra città e campagna e sul piano nazionale. Punto di riferimento costante del gruppo ristretto di giovani cattolici del quale fece parte, furono l'ex-deputato del PPI Fulvio Milani, e il dirigente dell'Azione cattolica Angelo Salizzoni *. Quello di rendere possibile una presenza politica dei cattolici che, in qualche modo, indirizzasse, come tale, tutto il movimento cattolico e influenzasse il mondo cattolico bolognese, non fu un impegno facile. Concorsero ad ostacolare questo processo, oltre che le condizioni drammatiche entro le quali si doveva operare, la natura diversa e separata, spesso chiusa — e i sospetti reciproci conseguenti — delle esperienze

organizzative dei cattolici, cui deve aggiungersi la difficoltà di avere informazioni esterne e di istituire opportuni scambi con altri analoghi gruppi in Emilia-Romagna e altrove. Inoltre, non va sottovalutato — tra le remore di questo processo — lo scarto generazionale, anche in termini psicologici, che non permise di comprendere — come del resto non fu compreso dal mondo cattolico negli anni '20 — e di recepire nei suoi aspetti positivi «l'improvviso — per i giovani — insorgere delle vecchie bandiere e polemiche ideologiche, dopo il 25 luglio, quali espresse nella stampa liberale e poi in fogli clandestini socialisti». All'interno di questo complesso contesto, costretto dall'isolamento all'autonomia delle scelte e delle posizioni, il gruppo di giovani, provenienti prevalentemente dalla GIAC e dalla FUCI, del quale Ardigò costituiva il centro d'iniziativa e di sintesi, insieme con Angelo Salizzoni, promosse la formazione della DC, tramite una fitta rete di incontri interpersonali e privati e di convegni, che coinvolsero, tra la fine del 1943 e i primi mesi del 1944, gran parte delle strutture e delle sedi dell'Azione cattolica bolognese. «Decisivo ai fini della direzione politica dei vari gruppi e in primis delle persone che divennero poi dirigenti ed elementi attivi della DC clandestina, fu un insieme di conversazioni del tutto private e già specificamente politiche tenutesi verso la fine del 1943 in casa del rag. Alfonso Melloni *». Le riunioni furono dedicate allo studio dei documenti e delle pubblicazioni clandestine del partito dei comunisti cristiani, fatte avere ad Angelo Salizzoni dal bolognese Paolo Moruzzi *, dirigente a Roma di quel movimento. Rispetto a quei documenti e alla richiesta di aderire al partito, «il gruppo fu di contrario avviso e la scelta di un partito nuovo che continuasse la migliore tradizione "popolare" fu sostanzialmente allora compiuta». Nel corso dei primi mesi del 1944, la necessità di accentuare il carattere clandestino del gruppo, portò alla distinzione dei compiti. Ardigò prese parte all'attività formativa e culturale, incentrata nella chiesa di S. Giovanni in Monte — ove fu ospite per molte notti al fine di evitare l'arresto — e assistita da mons. Emilio Faggioli *, non disinteressandosi, tuttavia, dell'attività organizzativa, soprattutto in provincia. Dai «problemi politici concreti» trasse origine il contrasto tra i «quadri giovani» e il gruppo degli ex-popolari di metà giugno 1944. «I giovani chiedevano di autonomizzarsi come gruppo d'iniziativa politica [...]. Dopo discussioni anche sulla denominazione, prevalse l'opinione di Angelo Salizzoni e venne formalmente costituito il "movimento giovanile del partito della Democrazia Cristiana"; vennero distribuiti gli incarichi di lavoro. Noi giovani — afferma Ardigò nella sua testimonianza — avevamo di continuo la sensazione che il gruppo degli ex-popolari (avv. Strazziari *, avv. Ottani *, avv. Deserti *, alcuni ex sindacalisti "bianchi") cominciasse a riunirsi con F. Milani e A. Salizzoni e maturassero programmi un po' sopra le nostre teste. Per quanto nel menzionato incontro di fondazione del movimento DC prevaleva la tendenza a voler costituire la Democrazia Cristiana e non il suo movimento giovanile. Angelo Salizzoni dovette impiegare tutto l'ascendente su di noi, per convincerci alla sua tesi. Egli era il leader dei giovani e il 'nostro' rappresentante del CLN». In questa nuova collocazione, certamente subordinata, Ardigò diede vita, tuttavia, a «La Punta», organo della Gioventù democratica cristiana, edizione dell'Italia occupata, che fu l'unico foglio periodico della Resistenza cattolica bolognese. Del periodico, diffuso anche a Ferrara e in Romagna, ne uscirono quattro numeri dal dicembre 1944 al marzo 1945. Riprendendo, nell'articolo «Nuova Democrazia», l'allocuzione natalizia del 1944 di Pio XII, Ardigò poneva in prospettiva le linee che avrebbero dovuto seguire i cattolici alla conclusione del conflitto, mentre e ad un tempo marcava la distanza culturale e politica della nuova generazione democratico cristiana dalla generazione dei popolari. Affermava: «per incapacità costruttiva non deve infrangersi, ancora una volta invano, l'edificio della pace tanto faticosamente costruito su questa seconda guerra mondiale, combattuta, a distanza di neppure trent'anni, contro la stessa rabbia imperialistica della violenza, contro lo spirito teutonico dell'aggressione, contro il parassitismo belluino delle forze dittatoriali e militaristiche». Per questo «una gigantesca opera» attendeva i giovani cristiani. «E l'avvento del "Regnum Dei" che — sottolineava — s'attua anche attraverso le vie inevitabilmente difficili ma proficue della politica, del partito, della vita nazionale, dove il pianto che si alza dalle macerie e dai lutti di quest'infelicissima Italia ha da esser consolato nel fattivo amore filiale che ci avvinca a

questa terra, tradizione di spiritualità cristiana, la quale ci ha donato, come in un istinto, il senso della libertà e dell'amore. Per un vero cristiano oggi non è più lecito credere alle possibilità della rinuncia alla vita sociale. La tranquillità e l'ordine saranno il frutto solo della nostra forte azione politica, severa verso gli opportunismi e la disonestà d'ogni condizione e gravezza. Ai giovani la Democrazia Cristiana, che vuole essere la nuova democrazia additata dal Pastore dei popoli, apre le sue compagini già provate dalla lotta contro l'oppressore ed accese dai valori perenni della libertà e della giustizia sociale, per gettare le basi della nuova Italia che sarà come noi vogliamo, secondo una sola ambizione: quella che, dal tormento di tutta questa giovinezza agitata dal vento gagliardo della battaglia, scaturisca lo spirito chiarificatore della pace». Riconosciuto partigiano nella 6^a brg Giacomo dall'1/9/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB1. Ha pubblicato: (a cura di), *Società civile e insorgenza partigiana*, Bologna, 1979. [A]

Ardigò Annibale, da Mario — ferroviere — e Adelaide Bertazzoni; n. nel 1922 a Modena. Residente con la famiglia a Bologna, fratello di Achille *, fece parte delle associazioni giovanili bolognesi di Azione cattolica. Iscrittosi, nel 1940, alla facoltà di economia e commercio dell'università di Bologna, durante la guerra — allievo di Paolo Fortunati * — seguì l'attività del Gruppo intellettuali Antonio Labriola. Dopo la Liberazione, laureatosi e rimasto come assistente volontario nell'istituto di statistica, venne eletto nel comitato direttivo del Gruppo, insieme con Giovanni Merlini *, quale rappresentante della DC, e fu inserito nel comitato di direzione della rivista «Tempi nuovi». [A]

Ardigò Giuseppe, da Francesco. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 31/1/45.

Ardizzoni Dino, «Friz», da Enrico ed Ermelinda Frontini; n. il 6/11/1924 a Cento (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio tornitore. Prestò servizio militare in artiglieria fino all'8/9/43. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi a Bologna, dove fu incarcerato dall'11 al 20/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Ardizzoni Ferdinando, da Ferdinando e Violante Tirini; n. il 25/7/1917 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Galliera. Carabiniere. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Ardizzoni Walter, da Agostino e Norina Barbieri; n. il 2/8/1928 a Cento (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/9/44 alla Liberazione.

Arduini Carlo, «Eros», da Giuseppe e Giulia Colaprete; n. il 27/6/1914 a Sulmona (AQ). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento. Impiegato. Dall'11/7/41 al 12/3/42 prestò servizio militare in fanteria a Bologna e a Imola. Militò nel btg Zuccardi Merli della brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dal 3/1/44 alla Liberazione.

Aretini Guido, da Mira Aretini; n. il 25/9/1921 a Firenze. Nel 1943 residente a Bologna. Meccanico. Partecipò alla Resistenza in Jugoslavia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Arfelli Adriana, da Dario. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Arganti Cesare, da Torquato e Gismonda Lazzari; n. l'1/1/1897 a Bologna. Operaio. Nel 1918 venne condannato a 18 anni per diserzione e amnistiato nel 1919. Nel 1923 emigrò in Francia. Nel 1931 nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato, perché accusato di svolgere attività antifascista. Nel 1937 venne schedato e classificato comunista. [O]

Argelli Carlo, da Ermenegildo e Tassina Milani; n. il 14/11/1886. Ferroviere. Il 2/8/22, per avere preso parte allo sciopero nazionale promosso dall'Alleanza del lavoro, subì un attentato. Il fascista

Carlo Randi gli sparò con una rivoltella. Riportò una grave ferita e restò a lungo tra la vita e la morte. [O]

Argentesi Duilio, «Turiddu», da Giuseppe e Barbara Politi; n. il 30/12/1920 a Medicina; ivi residente nel 1943. Geometra. Maturò la propria avversione al fascismo nell'ambiente familiare. Prestò servizio militare prima sul fronte occidentale e poi in Jugoslavia. Il 17/6/44 entrò a far parte della div Nannetti attiva sulle Alpi bellunesi. Il mese successivo venne nominato comandante di distaccamento e quindi del btg Battista. Nel dicembre 1944 passò al comando della div Belluno quale responsabile della stampa e della propaganda. Fu così incaricato di fondare e dirigere il periodico della div Belluno, «Dalle Vette al Piave», pubblicato dall'1/1/45 al 30/4/45. Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 al 5/5/45. Testimonianza in RB3. Ha pubblicato: *Nelle case e per le strade di un borgo emiliano. Ricordi di un militante comunista*, Bologna, 1980. [B]

Argentesi Orlando, «Carlo», da Giuseppe e Barbara Politi; n. il 18/10/1907 a Portomaggiore (FE). Nel 1943 residente a Medicina. Idraulico. Iscrittosi al PCI nel 1931, fu fra gli organizzatori dello sciopero delle mondine a Medicina e a Molinella nel giugno dello stesso anno. Arrestato, fu processato il 24/10/32 e incarcerato a S. Giovanni in Monte (Bologna) fino al marzo 1933. Fu quindi confinato a Ponza (LT) fino al 25/12/36. Qui scontò 10 mesi di carcere per protesta. Scontò complessivamente 2 anni di carcere e 26 mesi di confino. Durante la Resistenza operò nelle basi della campagna medicinese come organizzatore del CLN e delle squadre armate locali. Dal luglio 1944 fino alla Liberazione fu attivo a Bologna come ufficiale di collegamento della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano col grado di tenente nella 5^a brg Bonvicini Matteotti dall'1/10/43 alla Liberazione. [B]

Argentini Carlo, da Giuseppe e Rosa Tampieri; n. il 13/10/1888 a Portomaggiore (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tranviere. Fu attivo nel 1° btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna, dove fu incarcerato. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

Argentini Ermes, detta Gianna, «Edera», da Domenico e Adele Bianconi; n. il 3/10/1921 a Imola. Di famiglia antifascista, studentessa, vicina a Nella Baroncini * ed Ezio Serantoni *, venne incaricata dal CLN di Imola «di preparare un giornalino che servisse per orientare tanti che ancora non lo erano», cioè «gli sbandati, gli indecisi, quelli che 'non sapevano che pesci pigliare', quelli insomma che pur non essendo fascisti non erano neppure coi partigiani». Messasi in contatto con Giovanni Murgia*, suo ex-insegnante, che accettò di collaborare, diede vita al periodico clandestino «Vent'anni», organo della Gioventù italiana della rinascita nazionale. Del periodico ne furono preparati quattro numeri: il primo, diffuso verso la fine dell'ottobre 1944; il secondo, il 9/11; il terzo, il 16/11; il quarto del 25/11 fu sequestrato nelle mani del tipografo Walter Tampieri *. Il programma e un articolo, «Dio e Patria» (scritto da Murgia), suscitarono «una vivace polemica» con Serantoni, «elemento decisamente anticlericale» e con il PCI. Nell'articolo si sosteneva tra l'altro: «Nella vita dei popoli come in quella degli individui, fattore insopprimibile è la fede. E la fede è appunto elemento vitale e inconfondibile dell'unità storica ideale e morale di ciascun popolo [...]. E l'Italia, la nostra cara e bella Italia, funestata dai contrasti e dalle ambizioni personali o di parte fu oggetto delle cupidigie straniere e dovette subire il danno delle spoliazioni e la vergogna della servitù politica. Tali tendenze dissolvitrici, affinate da fattori dottrinari extra nazionali che legano la vita dei popoli alle ferree leggi della vita economica e destinate a garantire gli strumenti adatti per il benessere sociale mediante una divisione larga e totale dei beni materiali, hanno sempre portato alle tragiche conseguenze della servitù politica, pur serbandosi intatta l'illusoria e quanto mai fittizia unità delle energie nazionali e internazionali». Nel merito, il documento del PCI osservava: «L'articolo "Dio e Patria" ed i sei punti in testa al giornale, non soltanto contrastano con le nostre opinioni, ma sono di fatto antiunitari, poiché non si farà mai l'unione della Nazione intorno al concetto che base di questa unità... [fa la] religione. Il Fronte della Gioventù non è una palestra [di] discussioni... ove

ognuno sostiene i punti di vista più disparati e contrastanti; esso è l'organizzazione di massa e di lotta della gioventù nella quale le diverse correnti politiche e di senza partito lasciano da parte le loro vedute particolari per ricercare le posizioni comuni che li uniscono tutti nella lotta per la liberazione nazionale e la democrazia progressiva». Riconosciuta partigiana nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi dall'1/8/44 al 14/4/45. Testimonianza in RB2. [A]

Argentini Giuseppe, «Beppe», da Carlo e Argia Signorini; n. il 15/5/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Incarcerato dal 12/4/45 al 17/4/45. Riconosciuto partigiano dall'21/8/44 alla Liberazione.

Argertano Menotti, da Carlo. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/7/44 alla Liberazione.

Arginetti Adalgisa; n. il 3/4/1873 a Bologna. Colona. Il 23/11/28, quando abitava a S. Benedetto Val di Sambro, fu arrestata con la figlia Carolina Lumini* e deferita al Tribunale speciale per «apologia di reato». In occasione dell'aumento del prezzo del sale aveva detto in pubblico: «se non fosse stato per Mussolini il sale non sarebbe a questo prezzo. Accidenti a Mussolini e a quelli che non l'hanno ammazzato». Dal Tribunale speciale fu rinviata al tribunale ordinario e il 23/10/29 condannata a 6 mesi di carcere. [O]

Ariatti Natalina, «Morina», da Gaetano e Luigia Cesoi; n. il 17/12/1912 a Bazzano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò a Castenaso nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

Ariello Rino, «Ariello», da Luigi e Adele Cioni; n. il 26/8/1922 a Pellegrino Parmense (PR). Nel 1943 residente a Porretta Terme. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in aeronautica dal 5 al 26/6/42. Militò nel 1° btg della 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 30/9/44.

Arienti Arturo, da Giuseppe. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

Arienti Primo, da Ferdinando e Carlotta Zuffi; n. il 24/7/1875 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a Vergato. Fu ucciso dai nazifascisti a Pioppe di Salvaro (Grizzana) l'1/10/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Arioli Orazio, «Riccio», da Gaetano e Maria Vanelli; n. il 6/1/1921 a Pianoro. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Manovale. Dal 12/1/41 all'8/9/43 prestò servizio militare in fanteria a Vittorio Veneto (TV). Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Zocca (MO). Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Aristidi Amleto, «Tarzan», da Ferruccio e Matilde Pedrazzi; n. il 19/5/1923 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare a Napoli in aeronautica dal 15/3/41 all'8/9/43. Militò nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/1/44 alla Liberazione.

Arlotti Giovanni, da Giovanni ed Ermelinda Candini; n. il 19/10/1910 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Armanini Lodovico, da Alfredo; n. il 13/7/1915 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Operaio. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 24/5/44 alla Liberazione.

Armaroli Adelfa, da Alfonso e Angiolina Orsi; n. l'8/3/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Orlatrice. Militò a Bologna nel 3° btg Ciro della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Organizzatrice dei Gruppi di difesa della donna a Corticella (Bologna) partecipò a varie manifestazioni femminili. La sua casa fu base partigiana. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

Armaroli Adelmo, da Alfonso ed Angiolina Orsi; n. il 7/6/1905 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Panettiere. Negli anni della dittatura subì aggressioni e bastonature da parte dei fascisti. Fu arrestato nel 1932 per associazione comunista e il 5/1/33 ebbe l'ammnistia dal Tribunale speciale. Il 17/4/33 venne condannato a 2 anni di confino a Ponza (LT). Liberato il 6/3/35, il 31/1/36 venne nuovamente inviato al confino per 4 anni, da cui venne prosciolto l'1/12/39. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi di cui divenne commissario politico e fu attivo nella zona di Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Catturato dalle SS restò in carcere a Bologna dall'ottobre al dicembre 1944 subendo sevizie che gli procurarono lesioni permanenti al viso e al corpo. Riconosciuto partigiano dal 2/5/44 alla Liberazione, col grado di maggiore. [C]

Armaroli Alberto, da Celso e Sulpizia Ghedini; n. il 9/8/1903 a Sasso Marconi. Impiegato. Anarchico. Espatriato clandestinamente in Francia nel 1921, nel 1933 nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato, perché accusato di svolgere attività antifascista. Il 29/9/36 fu arrestato al confine, mentre rientrava, e trattenuto sino al 15/10. In seguito subì controlli sino al 1942. [O]

Armaroli Arturo, «Toriddo», da Vincenzo ed Erminia Maccaferri; n. il 27/11/1921 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. 3^a elementare. Operaio alla Ducati. Prestò servizio militare in aeronautica dal maggio 1941 all'8/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 24/6/44 al 22/2/45.

Armaroli Cesare, «Tito», da Agostino e Annunziata Mocali; n. il 18/4/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Manovale. Prestò servizio militare in fanteria dal 5/5/43 all'8/9/43. Militò nel 1° btg della 62^a brg Camicie rosse Garibaldi ed operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 alla Liberazione.

Armaroli Duilio, da Alfonso e Adele Mazzoli; n. il 17/7/1910 a Minerbio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Colono. Riconosciuto benemerito.

Armaroli Elia, da Aldo e Maria Zanetti; n. il 3/6/1926 a Casalecchio di Reno. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Falegname. Riconosciuto benemerito.

Armaroli Ernesto, da Vincenzo e Guglielmina Govoni; n. il 30/8/1912 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

Armaroli Ferdinando, «Papa», da Venanzio e Anna Zanasi; n. il 23/10/1894 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Militò a Montebudello (Monteveglio) nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Armaroli Filippo Roberto, da Natale e Erminia Trebbi; n. il 12/8/1886 a Bologna. Operaio meccanico. Iscritto al PSI. Fu arrestato il 25/11/20 perché accusato dalla polizia di avere preso parte alla sparatoria che si era tenuta nella sala del consiglio comunale di Bologna il 21/11/20, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. Il 25/1/21 venne prosciolto in istruttoria per non avere commesso il fatto e scarcerato. [O]

Armaroli Filippo, da Saturno e Carolina Zanetti; n. il 6/4/1891 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Venne fucilato dai tedeschi a S. Maria in Duno (Bentivoglio) il 17/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 al 17/10/44.

Armaroli Francesco, da Augusto e Maria Fanti; n. il 29/4/1926 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. 4^a elementare. Colono. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Armaroli Gaetano, da Enrico e Maria Bianchini; n. il 29/2/1900 a Castelfranco Emilia (BO). Nel

1943 residente a Bazzano. 3^a elementare. Esercente. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/6/44 alla Liberazione.

Armaroli Gino, da Olindo e Zanaide Zanotti; n. l'8/8/1922 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Palermo e a Bologna. Dopo l'8/9/43 fu a contatto con Sante Vincenzi * che lo invitò ad entrare nell'esercito fascista come sabotatore. Nel febbraio 1944 si unì alla 8^a brg Garibaldi, operante sull'Appennino Forlivese. Militò quindi nel 3^o btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi con funzioni di comandante di compagnia e operò a Monte Battaglia (Casola Valsenio - RA). Per le ferite riportate subì l'amputazione della gamba sinistra: l'operazione fu effettuata all'ospedale da campo di Firenzuola (FI) senza anestesia. Riconosciuto partigiano dal 9/4/44 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione: «Comandante di compagnia manteneva strenuamente la posizione conquistata contro ripetuti e impetuosi attacchi dei tedeschi appoggiati da imponente schieramento di mortai. Gravemente ferito a un piede (che doveva poi essergli amputato sul posto) continuava a tenere il comando sino al successo raggiunto». Monte Battaglia, 28 settembre 1944. Testimonianza in RB5.

Armaroli Giovanni, da Giorgio e Margherita Parmeggiani; n. il 25/2/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegato. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Armaroli Giuseppe, «Verdi, Carlo», da Antonio e Artemisia Fanti; n. il 9/6/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Manovale. Iscrittosi al PCI nel 1930, venne arrestato il 13/11/30 per aver partecipato ad una manifestazione in occasione del tredicesimo anniversario della rivoluzione sovietica. Gli furono inflitti 5 anni di confino di cui scontò 22 mesi ad Aprigliano (CS) e Ventotene (LT). Prestò quindi servizio militare in fanteria a Pistoia dal 10/2/33 al 20/8/34. Venne nuovamente arrestato negli ultimi mesi del 1937, in seguito alla scoperta, tra ottobre e novembre, dell'organizzazione comunista bolognese che operava, attraverso reclutamento di volontari, audizioni radiofoniche e raccolta di fondi, in aiuto alla Spagna repubblicana. Con sentenza istruttoria del 12/2/38 fu deferito al Tribunale speciale. A questa si aggiunse una seconda sentenza del 2/9/38 che lo riconosceva anche membro dell'organizzazione comunista bolognese operante, tra il 1936 e il 1937, all'interno dei sindacati fascisti, tra i disoccupati e nell'università, e lo deferiva ugualmente al Tribunale speciale con la medesima imputazione di associazione e propaganda sovversiva. Il 26/11/38 fu condannato a 16 anni di carcere per costituzione e appartenenza al PCI e propaganda, cui si sarebbero aggiunti 3 anni di vigilanza. Liberato il 19/8/43, prese parte alla lotta di liberazione prima nella div Nannetti in Veneto, poi nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi con funzioni di vice commissario politico. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 10/11/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB3. [B]

Armaroli Giuseppe, da Cleto; n. il 15/4/1907 a Borgo Panigale (Bologna). Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Colono. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Armaroli Guido. L'1/5/26 fu arrestato a Bologna, con Luigi Fabbri* da Luigi, Secondo Fantuzzi*, Gaetano Melotti*, Dario Nanni* e Oreste Scurani*, mentre stavano distribuendo volantini che inneggiavano alla Festa del lavoro. Il 3/3/27 fu condannato a 6 mesi di reclusione. [O]

Armaroli Loredana, «Dana», da Agostino e Cornelia Bianchi; n. il 9/7/1923 a Bologna. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Calderara di Reno e ad Anzola Emilia. Riconosciuta patriota dal 10/1/44 alla Liberazione.

Armaroli Lorena, da Francesco e Argia Serra; n. il 2/6/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studentessa liceale. Militò a Bologna nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta partigiana

dal 10/10/43 alla Liberazione.

Armaroli Luigi, da Ermes e Agata Marani; n. il 24/9/1921 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Bentivoglio. Qui cadde il 7/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 al 7/4/45.

Armaroli Maria, da Aurelio e Carolina Rondelli; n. il 7/12/1898 a Vergato. Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione.

Armaroli Mario, da Cesare e Adilcea Rubbini; n. l'11/6/1918 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Prestò servizio militare in artiglieria dal 31/3/39 al 2/6/43. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò ad Altedo (Malalbergo). Ferito. Riconosciuto partigiano dal 20/2/44 alla Liberazione.

Armaroli Otello, da Sisto ed Elvira Monari; n. l'1/5/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Marzabotto. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 al 29/9/44.

Armaroli Roberto, da Ugo e Cristina Zanni; n. il 22/10/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Iscritto al PCI dal 1935. Fu arrestato sul finire del 1938 quale membro dell'organizzazione comunista attiva all'interno dell'Azienda tranviaria bolognese e in alcuni comuni della provincia. Con sentenza istruttoria del 16/6/39 venne rinviato al Tribunale speciale che, il 22/7/39, lo condannò a 4 anni di carcere e a 3 di vigilanza speciale per ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Restò in carcere a Civitavecchia (Roma) dal 1938 al 1940. Prestò servizio militare in artiglieria dal 1942 al 1943 e partecipò alla campagna di Russia. Durante la lotta di liberazione collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito. [C]

Armaroli Umberto, da Paziente e Olga Soverini; n. il 30/5/1928 a Molinella; ivi residente nel 1943. Iscritto alla DC. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti e nella 6^a brg Giacomo. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 30/9/44 alla Liberazione.

Armaroli Umberto, da Raffaella Armaroli; n. il 28/8/1913 a Bologna. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Operaio alla Sabiem-Parenti. Militò a Calderara di Reno - quale organizzatore dei primi gruppi partigiani locali - nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Arrestato il 4/4/44 ed incarcerato nella caserma dei carabinieri di Borgo Panigale (Bologna) fu a lungo torturato. Rimasto senza sorveglianza, si buttò da una finestra e morì sul colpo il 7/4/1944. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 al 7/4/44. Alla sua memoria fu intitolato un btg della 63^a brg Bolero Garibaldi. Gli è stata conferita la medaglia d'argento alla memoria con la seguente motivazione: «Quale operaio della Sabiem di Bologna esonerato dal servizio militare, sentiva imperioso il bisogno di partecipare alla lotta di liberazione. Organizzava la resistenza in San Giovanni in Persiceto e Calderara di Reno. Coi suoi partigiani occupava l'aeroporto di Borgo Panigale impossessandosi di notevole quantità d'armi e munizioni che consentivano ripetute azioni di guerriglia e di sabotaggio. Al termine di un'azione che aveva procurato notevoli danni al nemico, per vile delazione, veniva catturato. Sopportava con la fierezza dei forti e col silenzio dei martiri indicibili torture. Pur fiaccato nel fisico, trovava la forza di saltare da una finestra, sfracellandosi sul selciato sottostante». *Borgo Panigale, 7 aprile 1944*. [B]

Armaroli Vincenzo, da Filippo ed Erminia Cassanelli; n. il 21/6/1887 a Crespellano. 3^a elementare. Muratore. Anarchico. Per la sua attività politica fu schedato nel 1923 e controllato sino all'8/3/1939, quando morì. [O]

Armaroli Vitaliano, «Ciuca», da Filippo e Adele Neri; n. il 16/4/1924 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. 2^a elementare. Bracciante. Militò nella 2^a div Cichero ed operò in provincia di

Alessandria. Riconosciuto partigiano dal 18/8/44 al 30/4/45.

Armelunghi Vincenzo, n. il 18/8/1900 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Gaggio Montano. «Idiota», convivente con la famiglia di Mauro Preci a Gaggio Montano. Il 28/9/44 fu catturato dalle SS assieme ad una settantina di persone — in massima parte donne, vecchi e bambini — nel corso di un rastrellamento di rappresaglia effettuato per un attacco che la brg GL Montagna aveva sferrato contro un'autocolonna tedesca in località Ronchidoso di Sotto (Gaggio Montano). Venne fucilato dalle SS il 29/9/1944, in località Casone della Lamma di Ronchidoso, insieme ad altre 61 persone, tra le quali Mauro Preci * e la madre di questi Clarice Morsiani *. Altre 2 erano state fucilate il giorno prima. Tutti i cadaveri furono dati alle fiamme. [O]

Armeni Lodovico, da Alfredo. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Arnofoli Dino, da Aristide e Maria Pezzoli; n. il 13/5/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Studente alla facoltà di chimica. Prestò servizio militare in artiglieria in Grecia e in Albania dal 3/12/41 all'8/9/43 col grado di sergente. Iscritto al PSI. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Fu altresì responsabile del Fronte della gioventù di Budrio e presidente del CLN locale. Riconosciuto partigiano dal 16/8/44 alla Liberazione.

Arpinati Aurelio, da Giovanni. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/1/44 al 22/11/44.

Arpinati Gianfranca, da Giuseppe e Linda Lungarini; n. il 30/11/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studentessa alla facoltà di lettere dell'università. Fu attiva nell'8^a brg Garibaldi in provincia di Forlì. Riconosciuta patriota dal 29/3/44 al 30/11/44.

Arpinati Maria, da Aurelio e Domenica Mordenti; n. il 31/7/1914 a Faenza (RA). Nel 1943 residente a Sassoferrato (AN). Casalinga. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 7/1/44 alla Liberazione.

Arpinati Vincenzo, «Cencio», da Francesco e Angela Bandini; n. l'8/9/1923 a Faenza (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento. Meccanico. Prestò servizio militare in marina dal 12/2/43 all'8/9/43. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia nella 1^a brg Dalmata. Riconosciuto partigiano col grado di sergente maggiore dal 21/1/44 all'8/5/45.

Arrighi Arrigo, «Verdi, Righi», da Giuseppe e Margherita Masina; n. il 3/2/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media inferiore. Impiegato. Iscrittosi al PCI nel 1936, venne arrestato a Bologna il 3/12/37 e, con sentenza del 2/9/38, deferito al Tribunale speciale che, il 22/11/38, lo condannò ad 8 anni di reclusione quale membro dei gruppi bolognesi comunisti che sfruttarono le possibilità legali per l'attività antifascista. Tali possibilità erano sfruttate nei corsi di cultura sindacale per dimostrare che il fascismo conduceva una politica contraria ai propri postulati del 1919 e nelle lezioni di filosofia all'università dove, «con vivace spirito polemico», esternavano «idee estremiste ben lontane da quelle fasciste». Incarcerato a S. Giovanni in Monte (Bologna), nel penitenziario di Castelfranco Emilia (MO), a Regina Coeli (Roma), a Fossano (CN), a Civitavecchia (Roma) e a Viterbo, venne liberato il 30/8/43. Dopo l'8/9/43 militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Svolse inoltre varie attività politiche ed organizzative per conto del PCI: raccolta di armi, promozione di scioperi operai, diffusione di stampa clandestina, formazione di gruppi partigiani nella città di Bologna, nel Bazzanese e a Castelfranco Emilia (MO). Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione. [AR]

Arrighi Martino, da Olindo; n. l'11/11/1924. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dall'8/6/44 alla Liberazione.

Arsani Tonino, «Miero», da Ernesto e Bianca Maranesi; n. l'1/4/1922 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento professionale. Meccanico. Fu attivo nel btg Tampellini della 2^a

brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto patriota dal 2/8/44 alla Liberazione.

Arstani Aldo, da Callisto e Maria Consolini; n. il 28/2/1925 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Cadde a Bologna il 12/7/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 12/7/44.

Arstani Amedeo, da Raffaele e Augusta Grandi; n. il 28/8/1903 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Bracciante e commerciante. Iscritto al PSI. Il 28/3/29, in occasione delle elezioni per il "plebiscito", fu arrestato con altri 12 militanti antifascisti di Bologna e Modena, tra i quali il fratello Paolino*. Accusato di «ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva», fu deferito al Tribunale speciale. Essendo stato prosciolto in istruttoria il 9/8/29, il 14/8 venne classificato comunista e liberato. Il 17/6/43 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.[O]

Arstani Libera, da Raffaele e Augusta Grandi; n. il 7/2/1913 a Sala Bolognese. Levatrice. Il 6/11/37 fu condannata a 4 anni di confino, avendo dato ospitalità ad antifascisti ricercati dalla polizia. Il 4/5/40 il rimanente della pena le venne commutato in ammonizione.

Arstani Maria, da Raffaele e Augusta Grandi; n. il 13/8/1898 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Levatrice. Antifascista. Nel 1932 le fu negato il passaporto chiesto per ricongiungersi con il marito, l'antifascista Ermenegildo Tarozzi* esule in Francia. Le fu nuovamente negato all'inizio del 1933 e concesso il 13/12/33 per cui poté partire per la Francia, dalla quale rimpatriò il 16/10/41 quando venne espulsa dalla Gestapo. [O]

Arstani Paolino, da Raffaele e Augusta Grandi; n. il 12/2/1906 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 24/3/29, in occasione delle elezioni per il "plebiscito", fu arrestato con altri 12 militanti antifascisti di Bologna e Modena, tra i quali il fratello Amedeo*. Accusato di «ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva», venne deferito al Tribunale speciale e il 2/12/29 condannato a 4 anni di reclusione. Il 5/11/32 fu liberato a seguito della concessione dell'amnistia per il decennale fascista. Nell'occasione venne classificato comunista e incluso nella "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 2/12/42 nella sua pratica fu annotato: «E' vigilato». Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Arrestato dai fascisti il 28/2/45, restò in carcere a Cento (FE) sino al 14/3/45. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente, dal 28/2/44 alla Liberazione. [B-O]

Artioli Alfio, da Aldo e Iole Pancaldi; n. il 17/9/1925 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nella 12^a brg Garibaldi nel parmense. Riconosciuto patriota.

Artioli Angelo, da Giuseppe; n. l'8/1/1919 a Ferrara; ivi residente nel 1943. Macellaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Caduto il 7/9/1944. Riconosciuto partigiano.

Artioli Maria, da Luigi; n. il 19/5/1909. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuta partigiana.

Artioli Renzo, da Archimede e Albertina Boccolari; n. il 26/7/1923 a Bastiglia (MO). Nel 1943 residente a S. Agata Bolognese. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria in Jugoslavia dall'8/1/43 all'8/9/43. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia nella 7^a div Slava. Riconosciuto partigiano dall'8/10/43 al 7/5/45.

Arzenton Paolo, da Angelo e Rosa Fonsati; n. il 25/1/1912 a Taglio di Po (RO). Nel 1943 residente a Bologna. Autista. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Cadde in combattimento a Serramazzoni (MO) il 10/3/1945. Riconosciuto partigiano dal 13/3/44 al 10/3/45.

Ascarelli Tullio, da Attilio ed Elena Pontecorvo; n. il 6/10/1903 a Roma. Laureato in legge. Ordinario di diritto commerciale all'università di Bologna, dove iniziò a insegnare nel 1930. A metà dell'anno accademico 1938-1939, essendo ebreo, fu costretto a lasciare l'insegnamento — unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari — a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». Dopo essere stato allontanato dall'università di Bologna, perché ebreo, si trasferì a S. Paolo (Brasile) e insegnò in quell'università. Tornato in Italia dopo la fine della guerra, il 25/10/45 riprese a insegnare, come ordinario di diritto commerciale, alla facoltà di Legge. [O]

Ascari Pietro, da Amedeo e Domenica Sassi; n. il 21/11/1919 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaio fornaciaio. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 1940 al 1943. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

Ascari Terenzio, da Eugenio; n. l'11/4/1923. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/12/44 alla Liberazione, con il grado di comandante di compagnia.

Ascoli Alberto, da Ettore e Amalia Rossi; n. il 29/6/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. Farmacista. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 15/10/43 alla Liberazione.

Ascoli Ettore, da Giuseppe ed Elisa Costantini; n. il 3/2/1873 ad Ancona. Nel 1943 residente a Bologna. Ufficiale dell'esercito. Militò nell'8^a brg Masia GL a Bologna. Cadde a Cingoli (MC) il 14/12/1943. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 al 14/12/43.

Ascoli Margherita, da Giuseppe e Arpalice Reissner; n. il 3/2/1883 a Roma. Nel 1943 residente a Bologna. Membro della comunità israelitica bolognese, fu catturata a Riolo Terme (RA) e deportata in campo di sterminio in Germania dove morì il 31/1/1944.

Aselli Vittorio, da Achille. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Asmara Adler, da Antonio e Amelia Orselli; n. il 23/12/1920 a Porretta Terme. Commerciante. Iscritto al PSI. Fu uno dei massimi dirigenti del partito nell'alta valle del Reno durante la Resistenza. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna, della quale fu uno degli organizzatori. Riconosciuto partigiano. [O]

Asmara Antonio; n. il 10/2/1890 a S. Benedetto Val di Sambro. 2^a elementare. Ferroviere. Iscritto al PSI. Nel 1922 ricoprì la carica di assessore comunale nell'amministrazione di Porretta Terme. Per avere partecipato allo sciopero nazionale dell'1/8/22, promosso dall'Alleanza del lavoro, il 6/2/23 venne sospeso dalle FS e il 30/6 licenziato con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Nell'agosto 1923 fu processato per avere violato l'art. 182 del codice penale e l'art. 58 della legge ferroviaria - sospensione del servizio - e condannato a 3 mesi di sospensione dal servizio e 500 lire di multa. Essendo già stato licenziato, la condanna era una sanatoria a posteriori del provvedimento, ritenuto illegittimo perché applicato con valore retroattivo. Nel 1924 venne schedato e classificato comunista. Nel 1929 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. Venne controllato sino al 15/2/1944, quando morì. [O]

Assirelli Attilio, da Antonio e Maddalena Razzi; n. l'8/2/1912 a Marradi (FI). Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Colono. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Poggio (Castel S. Pietro Terme). Fu internato in campo di concentramento. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Assirelli Domenico, da Antonio e Maddalena Razzi; n. il 24/11/1919 a Marradi (FI). Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Cesena (FO) dall'1/2/40 all'8/9/43. Militò a Castel S. Pietro Terme nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Assirelli Elio, da Domenico e Adele Dal Prato; n. l'1/5/1924 a Imola; ivi residente nel 1943.

Colono. Militò nella brg SAP Imola e venne fucilato a Riolo Terme (RA) il 3/11/1944 con il fratello Francesco *. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 3/11/44.

Assirelli Francesco, da Domenico e Adele Dal Prato; n. il 23/3/1921 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Imola. Colono. Militò nella brg SAP Imola e venne fucilato a Riolo Terme (RA) il 3/11/1944 con il fratello Elio *. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 3/11/44.

Assirelli Ilario, da Sante e Giuseppina Cappelli; n. il 30/8/1920 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 10/3/40 all'8/9/43. Fu attivo nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Imola. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 al 14/4/45.

Assirelli Lino, da Antonio e Maddalena Razzi; n. il 24/9/1923 a Marradi (FI). Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 3^a elementare. Colono. Militò a Castel S. Pietro Terme nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Assirelli Luciano, da Luigi e Maria Frassinetti; n. l'1/9/1931 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'11/9/44 alla Liberazione.

Assirelli Maria, da Antonio e Maddalena Razzi; n. il 28/1/1928 a Marradi (FI). Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 3^a elementare. Colona. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 alla Liberazione.

Astolfi Alfieri, da Adolfo e Anna Rosa Zammarchi; n. l'8/8/1914 a Portsmouth (USA). Nel 1943 residente a Bologna. Dentista. Prese parte alla lotta di liberazione in provincia di Forlì. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Astolfi Flavio, da Leontino; n. il 25/5/1914 a Zurigo. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Astolfi Giuseppe, n. nel 1873. Ordinato sacerdote nel 1900, resse la vicaria di S. Silverio di Chiesa Nuova per 16 anni. Nel 1920, quando venne eretta la parrocchia, per la sua attività pastorale rivolta particolarmente agli strati popolari, dovette accettare il trasferimento nella parrocchia di Tivoli (S. Giovanni in Persiceto), che resse fino alla morte, per 26 anni. E ricordato (Luigi Orlandi *) il suo esplicito antifascismo, che gli consentì di essere durante la Resistenza nella sua zona un naturale punto di riferimento. [A]

Astorri Augusto, da Francesco ed Ersilia Alvisi; n. l'1/8/1903 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Dozza. Cantoniere. Militò a Dozza nel 4^o btg della 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 5/11/43 al 17/4/45.

Astorri Egisto, da Giuseppe e Angela Zaccherini; n. il 29/4/1901 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Cameriere. Militò a Imola nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 14/4/45.

Astorri Giovanni, da Angelo e Adelina Giacometti; n. il 20/5/1910 a Castel S. Pietro Terme. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi a Bologna. Catturato, fu deportato in campo di concentramento a Dachau (Germania) dove morì il 19/1/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 19/1/45.

Astorri Lino, da Angelo e Adelina Giacometti; n. l'1/4/1900 a Castel S. Pietro Terme. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali. Il fratello Giovanni * cadde nella Resistenza.

Astrali Anna Rosa, da Arrigo e Cesarina Parenti; n. il 5/11/1933 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Venne uccisa dai nazifascisti, il 29/9/1944, insieme alle sorelle Gabriella * e Ida * e alla

madre * nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

Astrali Arrigo, n. il 2/9/1890 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto. Nell'eccidio di Marzabotto perse le figlie Anna Rosa *, Gabriella * e Ida * e la moglie Cesarina Parenti *. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano. [O].

Astrali Gabriella, da Arrigo e Cesarina Parenti; n. il 23/3/1924 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Marzabotto. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944, insieme alle sorelle Anna Rosa *, Ida * e alla madre * nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

Astrali Ida, da Arrigo e Cesarina Parenti; n. il 20/5/1920 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Marzabotto. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944, insieme alle sorelle Anna Rosa *, Gabriella * e alla madre * nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

Astratti Ermelindo, da Giusto ed Emilia Zamboni; n. il 31/10/1920 a Baricella; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal gennaio 1945 alla Liberazione.

Astratti Floriano, da Raffaele; n. il 16/11/1921 a Baricella; ivi residente nel 1943. Operaio imbianchino. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal gennaio 1945 alla Liberazione.

Astri Danilo, n. il 7/3/1925 a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'11/11/44 al 30/4/45.

Astri Duilio, «Righi», da Alfredo e Annunziata Ida Albertazzi; n. il 21/4/1924 a Pianoro. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Siena dal 10/5/43 all'8/9/43. Militò nel Veneto presso il comando della div Belluno. Riconosciuto partigiano dal 5/4/44 al 5/5/45.

Astrolgi Adelmo, da Mansueto. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 20/10/44 alla Liberazione.

Atabiri Socrate, da Francesco. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Atendoli Leotelmo, da Enea e Maria Mazzon; n. il 18/6/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in aeronautica a Torino dal 2/2/41 all'8/9/43. Militò a Porretta Terme nella brg Toni Matteotti Montagna. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Atta Luciano, da Otello; n. l'8/1/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella 6^a brg Giacomo, con il grado di commissario di polizia partigiana. Riconosciuto partigiano dal gennaio 1944 alla Liberazione.

Attanasio Vincenzo, da Domenico e Antonia Romano; n. il 5/2/1921 a Benevento. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 20/9/43 al 4/11/44.

Atti Alfredo, da Alfonso e Maria Vignoli; n. il 24/3/1918 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Galliera. Colono. Collaborò con la 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/8/44 alla Liberazione.

Atti Alfredo, da Francesco e Adele Calzolari; n. l'11/5/1900 a Molinella; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Venne incarcerato a Bologna dal 27/7/43 al 15/8/43. Militò a Molinella nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Atti Angiolino, da Alfonso e Maria Vignoli; n. il 14/8/1920 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Colono. Collaborò con la 2^a brg Paolo Garibaldi dall'1/8/44 alla Liberazione. Riconosciuto benemerito.

Atti Bruno, «Marco», da Giuseppe ed Elvira Sarti; n. il 2/3/1918 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 2^a avviamento. Commerciante. Chiamato alle armi l'1/4/39 partecipò alle campagne di Francia e Jugoslavia. Catturato dopo l'8/9/43 mentre era di stanza a Parma, fu deportato in Germania. Internato in campo di concentramento a Küstrin dal 9/9/43 al 31/12/43, prestò giuramento alla RSI ed entrò a far parte della div S. Marco per poter rientrare in Italia nell'estate 1944. Sfuggito ai nazifascisti, aderì alla lotta di liberazione militando nella 4^a brg Pedaggera della 1^a div Langhe. Venne ferito in combattimento il 19/12/44 alla spalla sinistra. Riconosciuto partigiano dal 4/9/44 al 5/5/45 con il grado di vice comandante di brg. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Sergente dell'Esercito, entrato all'armistizio nella lotta di resistenza, metteva in luce elevate doti di capo audace e temerario. Comandante di compagnia partigiana nel corso di un duro combattimento difensivo, resisteva a lungo con il suo reparto ai violenti attacchi nemici facilitando lo sganciamento della brigata. Successivamente, pur ferito al braccio destro, rifiutava ogni cura e ordinava il ripiegamento della sua unità restando da solo in posto a proteggere col fuoco l'operazione finché, sfinito per la perdita di sangue, cadeva prigioniero. Mentre veniva tradotto al comando nemico riusciva arditamente ad evadere, riprendendo la lotta». *Piemonte - zona Pasiotti (Monesiglio), 19 dicembre 1944.* [B]

Atti Carolina, da Medardo e Irene Chersoni; n. il 15/10/1908 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Casalinga. Militò ad Altedo (Malalbergo) nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

Atti Cesare, da Pietro e Adelina Mazzanti; n. il 14/5/1897 a S. Agata Bolognese. Muratore. Fu classificato comunista nel 1929, quando si recò in Francia per lavoro, e incluso nella "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Rientrato in Italia nel 1932, nel 1938 fu fermato e diffidato a svolgere attività antifascista. Il 5/12/42 nella sua pratica venne annotato: «E' vigilato». [O]

Atti Dario, «Tommy», da Augusto e Giuseppina Roda; n. il 17/8/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio tornitore. Sfollato a Baricella, militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella e a Malalbergo. Trasferitosi a Bologna militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e partecipò alla battaglia di porta Lame. Riconosciuto partigiano dal 9/8/44 alla Liberazione.

Atti Emanuele, da Loreto; n. l'1/1/1926. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Atti Fausto, da Alfonso e Giuseppina Guglielmi; n. il 26/5/1897 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Bracciante. Iscritto al PCI. Nel 1929, mentre si trovava a Modena, venne denunciato, con 12 altri militanti antifascisti, al Tribunale speciale con l'accusa di «ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva». Riuscì a sottrarsi all'arresto ed espatriò clandestinamente in Belgio. Essendo latitante la sua posizione fu stralciata e non si conosce l'esito del processo. Nel 1937 venne schedato e nel 1939 emesso un ordine di cattura se fosse rimpatriato. Arrestato dalla Gestapo, dopo l'occupazione del Belgio, il 16/12/40 fu consegnato alla polizia italiana. Il 28/2/41 venne assegnato al confino per 3 anni per «attività comunista in Italia e all'estero». Andò a Ventotene (LT) e tornò in libertà nell'agosto 1943. Per dissensi politici con il PCI, non prese parte alla lotta di liberazione. Il 17/3/1945 fu ucciso, in circostanze misteriose, nella sua abitazione a Castel Maggiore. Nel referto medico si legge che la morte è stata causata da «ferite d'arma da fuoco». [O]

Atti Filippo, n. a S. Agata Bolognese. Iscritto al PCI dal 1922, venne più volte prelevato dai fascisti, portato alla casa del fascio locale, interrogato e malmenato. Nell'aprile 1930 in seguito ad una denuncia, fu arrestato insieme a Mario Zambelli *. Trasferiti alla questura di Bologna, furono imputati di diffusione di manifestini sovversivi. Rimase detenuto per 2 mesi. [T]

Atti Filippo, da Vito e Caterina Vigni; n. il 22/4/1906 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/11/43 alla Liberazione.

Atti Floriano, «Gianni», da Enrico ed Erminia Atti; n. il 16/9/1922 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare negli autieri dal febbraio 1942 all'8/9/43. Militò nel Veneto nella div Belluno e successivamente nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi a Bologna. Già rinchiuso in carcere venne fucilato al poligono di tiro di Bologna il 30/8/1944 assieme ad altri 11 antifascisti e partigiani per una misura di rappresaglia decisa dai fascisti a seguito di atti di giustizia compiuti dai partigiani. L'annuncio dell'avvenuta fucilazione apparve su «il Resto del Carlino» del 31/8/44. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 30/8/44. Gli altri undici fucilati sono i seguenti: Renato Bentivogli, "Renè"*: Luciano Bracci, "Toro"*, Gaetano Bussolari, "Maronino"*, Arturo Garagnani*; Celestino Garagnani*; Giocondo Musi*; Luciano Nanni*; Agostino Pietrobuoni*; Alfonso Sghinolfi* (errato: Schinolfi); Renato Sordi*; Cesare Zanasi*. [AR]

Atti Giulio, «Biondo», da Paolo ed Elvira Tarozzi; n. il 19/6/1920 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare negli autieri dal 3/2/40 all'8/9/43. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi nella zona di Monte Capra (Casalecchio di Reno). Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Atti Giuseppe, da Alberto e Angela Busi; n. il 30/4/1898 a Bologna. 3^a elementare. Muratore. Anarchico. Il 14/10/20 fu arrestato per avere preso parte agli scontri del "Casermone" in via de' Chiari a Bologna. Il 16/7/21 venne condannato a un anno e 4 mesi. Nel 1925 fu schedato, classificato comunista e iscritto alla "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Lo stesso anno venne arrestato per diffusione di volantini antifascisti e condannato a 75 giorni di reclusione. Il 31/12/29 fu fermato, in occasione delle nozze del principe ereditario, e trattenuto in carcere per una decina di giorni. In seguito subì controlli sino al 1942. [O]

Atti Giuseppe, da Cesare e Rosa Candini; n. il 16/8/1928 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Riconosciuto benemerito.

Atti Orazio, da Didimo e Costanza Mutti; n. il 24/7/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Lattaio. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

Atti Oddo, da Riccardo ed Ersilia Zamboni; n. il 9/7/1904 a Baricella. 2^a elementare. Bracciante. Iscritto al PCI. Nel 1927 venne schedato. Nel 1930 gli fu negato il passaporto per la Francia, chiesto per lavoro. Subì controlli sino al 1943. [O]

Atti Orlando, da Francesco; n. il 20/3/1912 a Molinella; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano.

Atti Otello, da Amedeo e Clelia Lambertini; n. il 23/6/1905 a Pistoia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tappezziere. Prestò servizio militare nella sanità dal 2/4/42 al 2/5/42. Militò nel 1° btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 2/9/44 alla Liberazione.

Atti Paolo, «Sem», da Olindo e Luigia Grazia; n. il 14/5/1922 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Fornaio. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Atti Renato, da Rinaldo e Augusta Salsini; n. l'11/3/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. 1^a elementare. Cuoco. Prestò servizio militare in Grecia e dopo l'8/9/43 prese parte alla lotta di liberazione ellenica. Riconosciuto partigiano dal 1/10/43 al 22/9/43.

Atti Rino, da Armando; n. il 10/4/1925 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Bracciante. Riconosciuto benemerito.

Atti Sparta, da Alfredo e Fernanda Cocchi; n. il 27/9/1931 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò a Molinella nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuta partigiana dal 10/10/43 alla Liberazione.

Atti Walter, «Costammo», da Giuseppe e Maria Biagi; n. il 13/1/1927 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò nel Modenese. Venne incarcerato a Castelfranco Emilia (MO) e fucilato a Modena il 31/7/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 31/7/44.

Attolini Giorgio, da Elio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi dal 7/6/44 alla Liberazione. Riconosciuto partigiano

Attolini Loris, da Luciano ed Elvira Gorghi; n. l'11/10/1921 a Finale Emilia (MO). Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Operaio. Prestò servizio militare nel genio dal 15/1/41 all'8/9/43. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 18/6/44 alla Liberazione.

Attolini Luigi, da Luciano ed Elvira Corghi; n. il 10/10/1922 a S. Felice sul Panaro (MO). Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Autista. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 12/6/44 alla Liberazione.

Atzeni Giovanni, da Andrea e Lorenza Manca; n. il 27/1/1921 a Dualchi (NU). Nel 1943 residente a Marradi (FI). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 7/4/44 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia di bronzo al valore militare "sul campo", con la seguente motivazione: «Volontario per una rischiosa missione di guerra, veniva dislocato in territorio italiano occupato dai tedeschi. Con elevato spirito d'iniziativa e sereno sprezzo del pericolo, effettuava un audace atto di sabotaggio, riuscendo a provocare l'interruzione di una importante linea ferroviaria. Successivamente partecipava alla costituzione di un nucleo di patrioti col quale costruiva alcune azioni di sabotaggio e di guerriglia. Rientrato in territorio liberato, forniva ai propri comandanti preziose informazioni di carattere militare». *Appennino Tosco-Emiliano, 7 aprile-2 settembre 1944*.

Atzeni Italo, da Attilio; n. il 4/10/1910 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Medico condotto. Fu attivo nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dal marzo 1944 alla Liberazione.

Aureli Ivo, da Evaristo e Stella Fantuzzi; n. il 27/4/1902 a Zola Predosa. Muratore. Nel 1929 espatriò clandestinamente in Francia. Fu classificato comunista ed emesso un ordine di arresto, se fosse rimpatriato. [O]

Aureli Leo, da Celso ed Enrica Drusiani; n. il 12/3/1910 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi a Zola Predosa. Riconosciuto partigiano dal 5/11/43 alla Liberazione.

Avallone Giuseppe, da Vincenzo e Filomena Matera; n. il 25/5/1925 a Serrata Fontana (NA). Studente. Riconosciuto partigiano dal 20/9/43 alla Liberazione.

Avanzi Arrigo, «Gim», da Antonio e Rita Salvini; n. il 23/8/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in artiglieria a Mantova dal 10/1/43 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 18/8/44 al 17/4/45.

Avanzi Athos, da Bartolomeo e Giulia Strocchi; n. il 9/1/1895 a Bologna. Colono. Antifascista. Nel 1931 emigrò in Marocco e nel 1932 venne denunciato dalle autorità consolari per l'attività politica che svolgeva contro il regime fascista. Fu controllato sino al 1942. [O]

Avati Amedeo, da Gaetano; n. il 23/8/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Muratore. Fu attivo a Budrio nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto

patriota dal 5/9/44 alla Liberazione.

Averli Ortensio, da Edoardo e Angiolina Venturi; n. il 14/4/1926 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella brg Folloni della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 al 30/4/45.

Avogadro Di Vigliano Erinno, da Gastone; n. il 24/12/1906 a Milano. Nel 1943 residente a Bologna. Ufficiale dell'esercito. Fu attivo nel servizio informazioni del CUMER. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Avoni Adriano, «Nano», da Geremia e Adele Tamburini; n. il 9/11/1923 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Guardia ferroviaria. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi con la quale operò a Monterenzio dall'agosto al novembre 1944. Entrò poi nelle fila della 6^a brg Giacomo a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Avoni Aldo, da Enrico ed Emilia Bersani; n. il 21/12/1894 a Medicina. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 3^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Napoli nel corso della prima guerra mondiale. Militò nel 4° btg della 66^a brg Jacchia Garibaldi a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 15/1/44 al 17/4/45.

Avoni Attilio, da Enrico e Giuseppina Galvani; n. l'8/11/1899 a Imola; ivi residente nel 1943. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Avoni Dino, da Pietro e Pia Merighi; n. il 21/6/1927 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Militò nel 4° btg della 66^a brg Jacchia Garibaldi. Venne fucilato a Poggio (Castel S. Pietro Terme) il 18/9/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 18/9/44.

Avoni Francesco, da Carlo e Maria Mayer; n. il 3/4/1905 a Bologna. Perito industriale. Iscritto al PRI. Il 24/7/34 venne arrestato per avere protestato contro l'arresto e l'invio al confino di Leandro Arpinati. Dopo essere stato espulso dal PNF, fu inviato al confino a Banzi (PT) per 3 anni. Tornò in libertà nel novembre 1934. Poiché era solito frequentare l'abitazione di Arpinati a Malacappa (Argelato), fu nuovamente arrestato il 5/2/36 e assegnato al confino per un anno. Andò prima a Salandra (MT) e quindi a Pietragalla (PT). Tornò in libertà il 7/7/36. Il 20/12/42 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Avoni Gian Carlo, da Ernesto e Delinda Pasini; n. il 31/12/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Odontotecnico. Prese parte alla Resistenza in Jugoslavia militando nella 4^a armata. Riconosciuto partigiano dal 16/9/43 alla Liberazione.

Avoni Giuseppe, da Federico e Giuseppina Frascari; n. il 26/7/1920 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare nella sussistenza dall'1/2/40 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Fu attivo nel btg Armaroli della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a S. Lazzaro di Savena. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

Avoni Giuseppe, «Cadorna», da Raffaele e Flora Martelli; n. il 3/6/1925 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò a Castel S. Pietro Terme nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/4/44 al 17/4/45.

Avoni Guerrino, da Riccardo e Cesarina Petardi; n. il 26/7/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento. Impiegato. Dal 10/1/41 all'8/9/43 prestò servizio militare presso l'accademia di Modena. L'8/9/43 fu fatto prigioniero dai tedeschi e il 25/9/43 riuscì a fuggire dalla caserma del 36° reggimento fanteria dove era incarcerato. Militò nel 3° btg della brg Stella rossa Lupo ed operò a Monte Sole (Marzabotto). Riconosciuto partigiano col grado di tenente dal 16/6/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

Avoni Mario, da Anacleto; n. il 18/1/1913 a S. Lazzaro di Savena. Militò in una brg nella Valle Pesio. Riconosciuto partigiano dal settembre 1943 alla Liberazione.

Avoni Pietro Nicola, da Vincenzo e Maria Dall'Olio; n. il 28/4/1902 a Ferrara. Nel 1942 residente a Ozzano Emilia. Perito agrario. Il 2/7/25 venne arrestato, schedato e classificato comunista. Fu scarcerato il 4/8. Nuovamente arrestato il 22/12/25, fu scarcerato il 24/2/26. Il 25/7/34 venne ancora arrestato e assegnato al confino per 3 anni per «attività comunista». Andò a Colobrarò (MT) e tornò in libertà il 3/2/35. [O]

Avoni Pietro, da Luigi e Virginia Gnugnoli; n. l'1/9/1902 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito.

Avoni Renato, da Pietro e Cesarina Bergami; n. il 7/4/1922 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Dozza. Colono. Fu attivo nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Avoni Vanno, da Geremia e Adele Tamburini; n. il 10/9/1930 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota.

Avoni Vinicio, da Carlo ed Ermelinda Tomasini; n. il 7/8/1920 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in artiglieria nell'Africa del nord dal 1940 al 1942 col grado di caporale. Fu attivo a Bologna nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota.

Avoni Vittorio, «Trento», da Raffaele e Flora Martelli; n. il 10/10/1919 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nei carabinieri dal 28/2/40 all'8/9/43. Militò a Castel S. Pietro Terme nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 17/4/45.

Azuceni Giuseppe; n. il 15/9/1901 a S. Giovanni in Persiceto. Ferroviere. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale nel 1923 fu licenziato dalle FS con la formula dello «scarso rendimento di lavoro», mentre prestava la sua opera a Porretta Terme. Lo stesso anno emigrò in Belgio. Nel 1933 - avendo preso parte a numerose manifestazioni antifasciste - fu classificato comunista ed emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato. [O]

Azzani Amleto, «Charlie», da Ezio e Maria Maccaferri; n. il 27/9/1924 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 1^a avviamento professionale. Guardia comunale. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Giovanni in Persiceto. Alle 6,30 del 21/4/45 venne tratto dal carcere poche ore prima che giungessero gli alleati, assieme ad altri partigiani colà rinchiusi e trascinato dalle retroguardie tedesche fino a Cavezzo (MO), dove 7 patrioti vennero massacrati sull'aia di un rustico contadino verso mezzogiorno di domenica 22/4/45. Egli solo sfuggì alla morte cogliendo un attimo di distrazione dei soldati e approfittando dello zigzagare fra i filari dei campi. I compagni della tragica marcia da S. Giovanni in Persiceto a Cavezzo furono: Bruno Bencivenni *, Ernesto Bellini *, Adelio Cacciari *, Walter Casari *, Luigi Catalucci *, Mario Risi * e Ivo Vanelli *. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 alla Liberazione. [AR]

Azzani Ezio, da Lodovico; n. il 6/11/1882 a Modena. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Azzani Fiorina, da Ezio e Maria Maccaferri; n. il 27/5/1920 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 4^a elementare. Operaia. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto dove fu incarcerata. Riconosciuta partigiana dal 10/10/44 alla Liberazione.

Azzani Lodovico, da Ezio e Maria Maccaferri; n. il 9/3/1914 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in cavalleria dal 1941 all'8/9/43. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto

patriota dal 10/6/44 alla Liberazione.

Azzani Oliviero, da Ezio e Maria Maccaferri; n. il 26/1/1918 a Caslefranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in cavalleria a Roma dal 30/3/39 all'8/9/43. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano dal 15/10/44 alla Liberazione.

Azzaroni Angelo, da Francesco e Antonietta Spezielli; n. il 13/3/1927 a Vibo Valentia (CZ). Nel 1943 residente a Molinella. Studente. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti a Molinella. Riconosciuto partigiano dal marzo 1944 alla Liberazione.

Azzaroni Armando, da Luigi ed Ernesta Casagranti; n. il 22/12/1911 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto tecnico. Impiegato. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

Azzaroni Biagio, da Ernesto e Francesca Pagani; n. il 27/3/1928 a Ferrara. Operaio meccanico. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Arrestato dalle brigate nere l'1/1/45 a Imola, il 3/3/45 fu tradotto a Bologna. Torturato, venne fucilato nei pressi di Porta Maggiore a Bologna il 19/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'8/2/44 al 19/4/45.

Azzaroni Cesare, da Giovanni e Adalgisa Bortolotti; n. il 28/3/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Artigiano falegname. Iscritto al PCI. Prestò servizio militare in fanteria dal 1932 al 1935. Il 6/8/32 fu arrestato, con altri 54 militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «organizzazione comunista» Il 12/2/32 venne liberato a seguito dell'amnistia per il decennale fascista. Nel 1938 espatriò clandestinamente in Francia. Fu arrestato il 5/6/40, quando rientrò, e liberato il 19/9, dopo essere stato diffidato. Il 30/12/42 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento». Viene vigilato». Militò nel CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione. [O]

Azzaroni Giacomo, «Pungetti», da Giovanni e Adalgisa Bortolotti; n. il 24/6/1908 a Casalecchio di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Impiegato. Prestò servizio militare nell'aeronautica dall'1/5/30 al novembre 1932. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Azzaroni Gianfranco, «Billi», da Gaetano e Maria Dozza; n. il 24/2/1929 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò a Bologna nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Azzini Pasquale, da Martino e Giovanna Pestich; n. il 26/3/1918 a Boccagnazzo (Zara). Successivamente residente a Bologna. 2^a commerciale. Operaio. Prestò servizio militare in marina dal 15/9/38 all'8/9/43. Incarcerato a Bologna dal 19/11/44 al 21/4/45. Riconosciuto benemerito.

Azzoguidi Enrico, da Giuseppe e Maria Luigia Zambonini; n. il 4/10/1907 a Bazzano. Venditore ambulante. Arrestato con un gruppo di compagni nel marzo 1930, accusato di associazione sovversiva per l'attività svolta nell'organizzazione comunista di Bazzano, con sentenza del 19/5/30 fu prosciolto per non luogo a procedere.

Azzolini Salvatore, n. nel 1892. Sacerdote. Dopo essere stato per sette anni cappellano nella parrocchia della SS. Trinità di Bologna, fu dal 1926 al 1947 arciprete di S. Martino in Soverzano (Minerbio). Durante l'occupazione nazista tenne nascoste per vari mesi le tre sorelle ebrae Basilea. Collaborò all'attività della famiglia del conte Filippo Cavazza *, benemerita della parrocchia. [A]

Azzurri Camillo, da Argia Ferretti; n. l'1/1/1878 a Bologna. Impiegato. Anarchico. Per la sua attività politica venne segnalato dalla polizia nel 1901. Fu controllato prima e dopo l'avvento della dittatura e l'11/4/40 nella sua pratica venne annotato: «E' vigilato». [O]